# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 55 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 6 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

## Le entusiastiche accoglienze di Roma

### ai Carabinieri e ai Granatieri reduci dalla Saar

### I battaglioni passati in rivista dal Sovrano e da Mussolini

ROMA, 5 pom.

Il ritorno del contingente di truppe mandato dall'Italia nella Saar ha offerto alla cittadinanza l'occasione di tributare una fervida, grandiosa manifestazione all'Esercito italiano. Il battaglione di Carabinieri e i due di Granatieri che formavano il contingente si sono ammassati nel vasto piazzale della caserma di Castro Pretorio stamane alle 9 e, poco dopo, si schieravano lungo il fianco settentrionale nell'ordine seguente: musica dei Carabinieri Reali, battaglione CC. RR., reggimento Granatieri di Sardegna con bandiera e fanfara. Facevano cornice a questi reparti le rappresentanze militari affluite nella caserma e composte dei colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Roma, altri numerosi ufficiali e uomini di truppa di ogni arma del presidio.

Il 13.o artiglieria e il Genova cavalleria che alloggiano a Castro Pretorio si erano schierati sul lato destro, gli altri reparti si allineavano in fondo al piazzale sul lato fronteggiante.

#### L'arrivo di S. M.

Annunziato dagli squilli regolamentari, S. M. il Re è giunto in automobile alla caserma alle ore 10,30 ossequiato all'ingresso da un folto gruppo di autorità, tra cui si notavano i Sottosegretari di Stato Baistrocchi e Cavagnari, il Governatore di Roma, il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il Prefetto, il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Pariani, il generale Grazioli, il comandante il Corpo d'Armata generale Goggia, il comandante la Divisione Granatieri di Sardegna generale Guzzoni, il comandante la Brigata Granatieri generale Cona.

Le truppe, agli ordini del generale Visconti Prasca, all'apparire del Sovrano hanno presentato le armi, mentre la musica intonava la fanfara e la Marcia Reale.

S. M. il Re, seguito dal gruppo delle autorità, si è avvicinato a piedi alle linee di schieramento e le ha passate in rivista.

Terminata la rassegna, durante la quale la musica dei CC. RR. ha suonato la Marcia Reale e « Giovinezza, il Sovrano si è diretto alla tribuna d'onore eretta per la circostanza per assistere allo sfilamento. Musica in testa, le truppe sono passate davanti al Re, offrendo uno spettacolo mirabile di fierezza e di disciplina. Quindi, ammassatesi nello sfondo del piazzale, esse hanno reso gli onori.

Subito dopo S. M. il Re, sempre seguito dalle autorità, lasciava la tribuna d'onore e, salutato dalle truppe e dagli squilli della Marcia Reale, risaliva in automobile allontanandosi dalla caserma, mentre la folla foltissima addensata nella strada adiacente gli tributava una vibrante manifestazione d'omaggio.

#### Attraverso l'Urbe

Alle 11,15 i tre battaglioni nella uniforme di marcia hanno lasciato la caserma di Castro Pretorio per dirigersi alla caserma del 1.o Granatieri, ove la manifestazione doveva concludersi con gli onori resi alla bandiera. Il percorso compiuto dalle truppe si è esteso lungo via del Macao, piazza Indipendenza, piazza dei Cinquecento, piazza dell'Esedra, via Nazionale, piazza Venezia, corso Vittorio Emanuele, Lungotevere, e il loro passaggio è stato caratterizzato da un continuo succedersi di dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Già nei pressi della caserma la folla si aduna ai lati delle strade in numero considerevole, ma dove la massa comincia ad infittirsi e divenire imponente, è a piazza dell'Esedra e poi giù lungo tutta la via Nazionale, via Cesare Battisti, piazza Venezia.

All'Esedra, nelle due vaste elissi incorniciate dai portici, fra una selva di bandiere e di gagliardetti, si agita un'immensa massa di popolo formata dalle rappresentanze dei gruppi rionali, da reparti di giovani fascisti motociclisti, dagli appartenenti alle Associazioni del Partito ed al Dopolavoro. Schieramento imponente, dietro il quale si vede nereggiare sin verso piazza delle Terme un'altra moltitudine non meno densa e numerosa. Via Nazionale è anch'essa tutto un sventolare di bandiere, tutto un fremere e un'ondeggiare di folla. Lo ammassamento è ancora più grandioso presso piazza Venezia. Quivi tra il palazzo delle Assicurazioni di Venezia e il Palazzo del Governo, si allineano gli allievi del Collegio militare, i Giovani Fascisti e di fronte ad essi, dal lato del Corso, reparti di Balilla. Al di qua e al di là dello schieramento migliaia e migliaia di cittadini si assiepano su tutta la vasta area della piazza e formano una compatta colonna lungo il corso, tra palazzo Doria e lo sbocco su via Cesare Battisti.

Quando le truppe hanno mosso da Castro Pretorio e hanno iniziato la loro marcia, per le vie dell'Urbe sono state salutate al loro primo uscire dalla caserma dal grido di «Viva l'Esercito!», che si è ripetuto poi caloroso lungo tutto il percorso.

#### La dimostrazione a Mussolini

A piazza dell'Esedra uno sventolio di insegne, di fazzoletti giallorossi, di cappelli, avvolge la moltitudine acclamante e dà allo spettacolo della dimostrazione popolare un rilievo meraviglioso. In via Nazionale una fitta, continua pioggia di manifestini inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito, scende da ogni finestra, da ogni balcone sulle truppe marcianti, mentre prorompono fragorosi gli applausi e gli evviva.

Pochi minuti prima che il contingente giunga in piazza Venezia, il Duce che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, lascia il Palazzo del Governo e, passando davanti all'imponente ammassamento di popolo, si dirige verso il margine della piazza dove si schierano gli allievi del Collegio militare e i Giovani fascisti.

L'annunzio dell'apparire del Duce passa rapidamente dalle prime file dell'adunata fino alle più lontane e a un tratto, per tutto lo spazio circostante, risuonano alte acclamazioni. Il Capo del Governo risponde alla dimostrazione levando il braccio al saluto romano.

Presso lo schieramento un gruppo di autorità, tra cui S. E. Baistrocchi, il generale Grazioli, il generale Pariani, il generale Goggia, ossequia il Capo del Governo e si pone al suo seguito quando egli rimonta le linee schierate per passarle in rassegna.

Mussolini passa in rivista la compagnia d'onore mentre i reparti elevano vibrante il «saluto al Duce» e la folla si associa acclamando.

#### Superba sfilata

Il Capo del Governo, circondato dalle personalità presenti, si ferma sul marciapiede di fronte all'imboccatura del Corso mentre dalle finestre viene intensificato il lancio dei manifestini tricolori. Apre il corteo la musica dei RR. CC. e segue il generale Visconti Prasca, comandante dei reparti inviati nella Saar, con tutti gli ufficiali del comando.

Segue il battaglione dei Carabinieri in perfetta tenuta. Dalle finestre, dai balconi, dai marciapiedi la folla prorompe in applausi e grida di evviva. Le braccia si levano per salutare la gloriosa bandiera del I Reggimento che apre la sfilata del battaglione Granatieri. Perfetto è l'allineamento di questi soldati che hanno portato alto il nome d'Italia in terra straniera. Essi sfilano impeccabilmente, con fierezza. Dopo i Granatieri passano i reparti degli specialisti. Il Capo del Governo rientra a Palazzo Venezia salutato dagli aplausi e dalle acclamazioni della folla. La compagnia d'onore abbandona la piazza, preceduta dalla fanfara dei Giovani fascisti e la folla in breve invade la piazza acclamando finchè il balcone di Palazzo Venezia si apre. Il Duce riappare e saluta romanamente.

## Imbarco di truppe e di materiali

### per l'Africa Orientale

ROMA, 5

*Ieri nessuna partenza per l'Africa Orientale.*

*A Napoli hanno avuto inizio le operazioni di imbarco dei piroscafi* Gange, Abazia e Laguna, *che completeranno il loro carico nei prossimi giorni a Messina.*

*Il piroscafo* Cesare Battisti, *partito da Napoli, è giunto a Siracusa dove si è iniziato l'imbarco del 75.o Reggimento Fanteria (comando e battaglioni 1.o e 2.o).*

*A Messina sono sotto carico i piroscafi* Antonietta, Campidoglio *e* Belvedere *giunti da Napoli nella scorsa notte.*

### Il Sovrano tra i fanti

#### dei 70° Reggimento

AREZZO, 5

*S. M. il Re ha compiuto ieri una inattesa visita ai reparti mobilitati del 70.o Regg. Fanteria.*

*Il Sovrano ha compiuto una prima sosta a Montevarchi, ove il distaccamento colà dislocato ha accolto il Re con il saluto alla voce tra le acclamazioni unanimi della folla imponente convenuta al campo sportivo.*

*Lasciata Montevarchi il Sovrano ha raggiunto Arezzo, ove sotto l'alberatura dei mercati, tra i bastioni medicei di San Giusto e di San Bernardo, era schierato il reggimento in pieno assetto di campagna con la musica e la bandiera.*

*Il Re, che era seguito dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante generale di campo e dal comandante designato d'Armata generale Amantea, dal generale Marinetti, comandante il Corpo d'Armata, e dal generale Maravigna, comandante la divisione «Gavinana», è stato accolto dall'ossequio delle autorità locali e dalle acclamazioni persistenti della cittadinanza.*

*Il Sovrano ha passato in rassegna le truppe che hanno poi sfilato innanzi a lui, magnifiche per compostezza e vigorosa disciplina. Dopo essersi trattenuto brevemente con i comandanti i reparti e dopo avere espresso il suo alto compiacimento ai comandante il reggimento per il mirabile contegno dei fanti, il Sovrano ha lasciato Arezzo fra nuove manifestazioni.*

### Il Gen. Graziani all'Asmara

MASSAUA, 5 pom.

Il generale Graziani è giunto a Massaua con il *Vulcania*, che ha proseguito per Mogadiscio. Il generale Graziani è salito all'Asmara dove ha conferito a lungo e ripetutamente coll'Alto Commissario per la Colonia dell'Africa Orientale, generale De Bono. Il generale Graziani proseguirà per Mogadiscio ove prenderà possesso dell'alto ufficio assegnatogli.

### L'imponente dimostrazione della Camera dei Deputati

ROMA, 5 pom.

Nella seduta di ieri, alla Camera, si è avuta una vibrante manifestazione di saluto alle truppe già partite o partenti per l'Africa Orientale.

S. E. Costanzo Ciano ha pronunciato le seguenti parole:

Onorevoli camerati. La ferma valutazione di circostanze a voi note ha determinato il Governo a più fortemente presidiare le colonie dell'Africa Orientale. Mentre ci accingiamo a riprendere i nostri lavori, alcune migliaia di camerati, soldati delle gloriose Forze Armate e Camicie nere della Rivoluzione, navigano nel vicino Oriente o si apprestano a raggiungere i porti d'imbarco fra il consenso fervido e i saluti augurali del popolo italiano.

*(Generali entusiastiche acclamazioni; grida di «Duce! Duce!»; nuovi vivissimi, prolungati, reinterati applausi).*

A tale augurio si unisce con spontaneità di cuore la Camera fascista *(vivissimi, generali applausi)*, la Camera dei combattenti e dei mutilati che compatta, agli ordini del Duce, ha la certezza del futuro della Patria *(acclamazioni generali e prolungate, cui si associano le tribune)*. Saluto al Duce! *(L'Assemblea unanime risponde: « A Noi! »).*

### Il saluto di Palermo ad alcuni reparti partenti

PALERMO, 5 pom.

Palermo con tutto il suo entusiasmo ha dato iersera il suo saluto ad alcuni reparti del Genio e dell'Artiglieria, diretti alle nostre colonie dell'Africa Orientale.

Tutta la popolazione era presente lungo lo schieramento in Corso Vittorio e via Maqueda.

Alle 20.11 sono partite due compagnie del 12.o Reggimento Genio: 8 ufficiali e 460 uomini di truppa che, mossi dalla caserma gen. Turba, hanno seguito il corso Calatafimi, via Vittorio Emanuele, dirigendosi tosto alla stazione.

Alle ore 0.10 un altro gruppo del 22.o Reggimento Artiglieria «Vespri»: ufficiali 18, truppa 360; muovendo dalla caserma Tucory, percorrendo le stesse strade, è pervenuta alla stazione.

I partenti erano preceduti da molte bande musicali, da tutte le organizzazioni combattentistiche, dai reduci di guerra, nonchè dall'Opera Balilla, dalle scolaresche, dalle associazioni di reduci e da tutte le autorità civili e militari.

Scene di entusiasmo si sono ripetute ad ogni angolo di via, dove la folla, trattenuta a stento dai cordoni, cantava le canzoni di guerra.

### Giudizi polacchi sul conflitto italo-abissino

VARSAVIA, 5 pom.

L'inviato speciale del «Kurier Warszawski» signor Romano Fajans manda da Tripoli una lunga corrispondenza al suo giornale sulle origini del conflitto italo-abissino, premettendo che purtroppo la stampa di molti paesi ha dimostrato di non conoscere bastantemente i problemi coloniali africani nè di saper comprendere le necessità e le direttive della sana e civilizzatrice politica coloniale italiana.

Il corrispondente ritiene che non si possa giudicare il conflitto italo-abissino, in modo da creare una cronistoria tutta particolare, secondo la quale l'Italia avrebbe assoluta necessità di dare sfogo alla sua espansione economica industriale annettendosi la Abissinia e giungendo così alla conclusione che gli italiani sono gli aggressori.

In tal modo, limitando il conflitto ad elementi troppo determinati, si impressiona l'opinione pubblica, ma non si segue la verità dei fatti. Il corrispondente fa quindi ampiamente la storia dei continui incidenti verificatisi alla frontiera somalo-abissina, osservando che è più che difficile e quasi impossibile definire l'appartenenza dei singoli posti di un territorio non delimitato e nel quale le tribù selvagge abissine ribelli ad ogni autorità centrale organizzano scorrerie e violenze di ogni genere.

Il corrispondente rileva infine che accanto alle ragioni economiche ed ai motivi politici locali, alle questioni di prestigio e di sicurezza, esistono argomenti di carattere morale e civile che spiegano l'atteggiamento italiano.

### Il Reich accoglierà cordialmente i rappresentanti britannici

BERLINO, 5 pom.

Fervono a Berlino i preparativi per il ricevimento di Simon e di Eden. Pareva che il ministro inglese venisse ospitato in un appartamento nel Palazzo presidenziale che fu dimora del Presidente Hindenburg e dove Hitler non ha voluto stabilirsi, conservando il suo alloggio nell'attiguo Palazzo della Cancelleria. Invece Sir Simon ha declinato anche lui il lusinghiero invito, dichiarando di voler scendere, semplicemente, all'albergo.

Le impressioni berlinesi sull'avvenimento si possono così riassumere: deferenza e cordialità massime verso il rappresentante della Gran Bretagna; buone disposizioni generiche per un'intesa. Quanto ai singoli punti di questa, pubblicamente se ne evita la discussione.

Il *Deutscher Dienst* pubblica questa sera il primo commento ufficioso all'avvenimento imminente, dichiarando che esso significa un passo innanzi e che è cosa naturale che anche Berlino debba partecipare alla serie dei colloqui iniziati a Londra: tanto più che le proposte britanniche interessano in sommo grado la Germania e che non è possibile un assetto europeo senza la collaborazione della Germania.

L'Agenzia ufficiosa polemizza con la stampa francese perchè questa ha interpretato la richiesta di conversazioni dirette anglo-tedesche come un tentativo della Germania per tagliar fuori la Francia e intendersi immediatamente con l'Inghilterra. Appena ora, quindici giorni dopo la consegna della risposta tedesca, a Parigi s'incomincia a comprendere che un impulso decisivo alle trattative iniziatesi a Londra e proseguite a Parigi è possibile solo se la Germania viene in queste effettivamente inserita.

L'Agenzia assicura che Simon sarà ricevuto a Berlino molto cordialmente e che la Germania è pronta a dare il suo contributo per la pacificazione d'Europa.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che « il centro della politica europea sta nei rapporti di tutti gli altri verso la Germania » e che per questo l'invito tedesco è riuscito a Londra gradito.

Si citano largamente i commenti della stampa estera, salvo di quella sovietica, deducendo che quasi unanime è il voto per un felice andamento della visita di Simon.

### Un "libro bianco" inglese sugli armamenti

LONDRA, 5 pom.

Trattando dell'esercito e della marina, il «Libro Bianco» oggi pubblicato dice che il relativo programma implica principalmente la fornitura dei più recenti attrezzi e la costituzione di personale di servizio adeguato.

Soltanto nel caso delle forze aeree un aumento notevole nelle unità è stato giudicato immediatamente necessario. Mettendo in rilievo l'importanza delle comunicazioni navali dell'impero britannico e la vulnerabilità aerea della Gran Bretagna il «Libro Bianco» dice che il governo spera che le prossime trattative navali permetteranno di evitare la concorrenza degli armamenti pur lasciando libera la Gran Bretagna di mantenere una flotta adeguata ai suoi bisogni assoluti. Le nuove corazzate restano elementi essenziali della nostra strategia navale e l'età delle nostre corazzate renderà ben presto necessaria la loro sostituzione.

La difesa dei forti richiede la loro modernizzazione con una azione concertata nei diversi servizi, con una larga espansione della difesa antiaerea. Mettendo in rilievo la necessità della protezione del Regno Unito contro gli attacchi aerei per scopi di difesa generale, il «Libro bianco» aggiunge che l'integrità di certi territori dell'altro lato della Manica e del Mar del Nord è più che mai di interesse vitale per la Gran Bretagna. Il governo nutre fiducia nel trionfo ultimo dei metodi pacifici. Così finisce il «Libro Bianco».

Questa dichiarazione del governo è pubblicata in previsione della discussione che avrà luogo alla Camera dei Comuni l'11 marzo sulla difesa e nella quale parleranno sir Stanley Baldwin e sir Jhon Simon.

### Le direttive del Ministero ungherese

BUDAPEST, 5

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha fatto subito dopo la formazione del nuovo governo una breve dichiarazione nella quale ha sottolineato che il programma del 1932 costituisce la base di lavoro anche del nuovo gabinetto. La politica estera interna, economica e finanziaria resta immutabile.

Il Governo è pronto per le prossime trattative internazionali alle quali interverrà con le altre nazioni col sincero desiderio di servire la causa della pace e gli interessi dell'Ungheria. All'interno lo scopo principale del nuovo governo è la realizzazione energica delle riforme progettate da molto tempo dal governo dimissionario.

## Larghe ramificazioni venizeliste in tutta la Grecia

### rivelate da nuovi episodi del movimento rivoluzionario

### Le forze aeree del Governo contro la flotta degli insorti

ATENE, 5 pom.

*L'Agenzia Telegrafica di Atene comunica che i tentativi degli ammutinati di estendere il movimento alle provincie del nord, secondo il piano prestabilito, sono fallite.*

*«Gli agenti segreti inviati nel nord della Grecia non hanno trovato terreno propizio ai loro progetti. Un esame obiettivo della situazione generale permette di prevedere una repressione completa e rapida del movimento rivoluzionario. I giornali, interpretando gli unanimi sentimenti della pubblica opinione, esprimono il dolore dell'animo popolare per il fatto che le forze nazionali sono state obbligate a sparare sull'Averoff e su altre unità della flotta. Ma essi aggiungono che tutta la responsabilità cade sugli organizzatori e sui fautori dell'ammutinamento di cui la nazione intera esige una esemplare punizione».*

*I fari del porto di Salonicco sono rimasti spenti anche questa notte, e lo rimarranno fino a nuovo ordine. E' vietato alle navi di entrare e di uscire di notte dal porto di Salonicco. Il Governo ha intercettato dei marconigrammi che stabiliscono che Venizelos sarebbe effettivamente l'istigatore del movimento e che egli attendeva l'arrivo della flotta insorta a Creta per pronunciarsi apertamente.*

#### Venizelos padrone di Creta

*Creta è in mano ai ribelli e anche nel Continente la sedizione ribolle in più punti. Il Presidente della Repubblica Zaimis, infatti lo ammette in un suo appello al popolo ellenico.*

*Egli esorta i Greci a dimenticare le passioni e le fazioni e a sottomettersi alla legge per scongiurare la catastrofe che minaccia il Paese. In Tracia e nella Macedonia greca la situazione non è buona se lo stesso generale Condylis, Ministro della Guerra, cedendo interinalmente il Dicastero al generale Metaxas, finora Ministro senza portafoglio, ha assunto il diretto comando delle forze statali nella Grecia settentrionale.*

*Si ha notizia che le truppe governative hanno rioccupato Seres, Drama e Cavala, scacciandone, dopo scontri di qualche asprezza, i riparti che s'erano pronunciati per l'opposizione.*

*Ma il più grave pericolo del Governo non è costituito dagli avvenimenti che si svolgono nella terraferma, ma dalla situazione che si è determinata a Creta.*

*Le notizie che si hanno dall'isola venizelista sono ancora più scheletriche di quelle concernenti le provincie della terraferma.*

*Venizelos ha costituito un Governo rivoluzionario che ha scelto come luogo di residenza la Canea, nelle cui immediate vicinanze si è ancorata la flotta ribelle. Il Governo — triunvirato o quadrunvirato — ha immediatamente esteso i suoi poteri a tutta l'isola. Esso ha fatto sequestrare tutto il danaro liquido e cioè un centinaio di milioni di dragme, somma che sarà destinata all'ulteriore sviluppo del movimento rivoluzionario. A comandante delle truppe insorte è stato nominato il generale Zanamakis. Tutta la popolazione dell'isola di Creta si sarebbe dichiarata all'unanimità per Venizelos. Anche quella parte delle truppe governative, che avevano opposto una resistenza sia pure molto debole, si è arresa. Tutti gli edifici pubblici sono stati occupati dai seguaci di Venizelos.*

*E' evidente che la gran partita sarà ora impegnata tra il vecchio Presidente del Consiglio e Condylis, il suo implacabile avversario.*

#### Drammatica opposizione di forze

*«Io sono persuaso — ha dichiarato questi prima di lasciare Atene — che il movimento rivoluzionario sarà stroncato e l'ordine ristabilito quanto prima. Questa sollevazione rappresenta una grave sciagura per la Grecia. La parte che vi svolge Venizelos è molto triste. Dopo aver reso nel passato grandi servigi al Paese, alla fine della sua carriera si è rivelato un pessimo uomo di Stato. Venizelos ha incitato la popolazione alla rivolta, mettendosi alla testa dei pirati. Egli sarà giudicato come tale dal popolo greco».*

*Si afferma insistentemente che Venizelos sia già stato condannato a morte in contumacia e che, subito dopo, è stato dato ordine alla flotta aerea di riprendere l'azione di bombardamento contro il suo quartiere generale.*

*Ma anche nel caso che il governo di Atene potesse rapidamente porre le navi rimaste fedeli in condizioni di riprendere il mare (e ciò sembra dubbio perchè i danni recati dagli insorti all'Arsenale sono molto notevoli), non si possono fare pronostici sull'esito di una eventuale battaglia navale fra ribelli e forze fedeli del Governo.*

*Malgrado l'inferiorità del numero, la superiorità effettiva rimarrebbe dalla parte degli insorti. Lo* Averoff *incrociatore corazzato costruito in Italia nei cantieri Orlando di Livorno, è una unità di gran lunga superiore a tutte quelle che sono rimaste in possesso del Governo di Atene; l'Helli, altra nave che si trova agli ordini di Venizelos, è un ex-incrociatore americano abbastanza moderno. Lo Psara, che pure si trova a Creta, è un caccia pure recentemente costruito in Italia, e quanto agli altri due caccia che completano la flotta ribelle, essi sono stati trasformati recentemente nei cantieri italiani, dove hanno ricevuto un armamento perfezionatissimo.*

*Invece resta al Governo di Atene una incontestabile superiorità: il possesso d'una forza aerea notevole, munita di apparecchi rapidi, che già si sono spinti e che possono spingersi ancora fin sull'isola in rivolta, benchè in questi ultimi giorni il maltempo abbia ostacolato notevolmente l'attività dell'aviazione.*

#### Piani ed incognite

*Il Presidente del Consiglio, Tsaldaris, ha espresso ai corrispondenti delle agenzie giornalistiche straniere la sua convinzione che la ribellione potrà essere repressa.*

« Il movimento odierno, — egli ha detto, — è per la Grecia una gravissima calamità. L'atteggiamento di Venizelos è stato in questa occasione più che sconcertante, perchè il capo dei liberali ha agito da nemico della patria. Dopo aver reso altra volta preziosi servigi al suo Paese, Venizelos, alla fine della sua carriera, disonora il suo passato e dimostra un disprezzo assoluto per il benessere della Grecia. Mettendosi alla testa del movimento, Venizelos ha causato alla Grecia un danno incalcolabile. Verrà il giorno nel quale egli dovrà rendere conto del suo operato al popolo greco».

*A cura del governo è stata pubblicata una smentita della Legazione d'Italia alla notizia comparsa sul « Kathimerini » secondo la quale sarebbero stati intercettati marconigrammi cifrati da La Canea diretti a Rodi, firmati da un italiano.*

*I ribelli arrestati al Pireo e sottoposti a interrogatorio hanno dichiarato che avevano l'ordine di recarsi al più presto a Creta, dove doveva essere proclamata la dittatura di Venizelos. Contemporaneamente i congiurati operanti ad Atene avevano il compito di catturare i membri del Governo e di destituire e internare il Presidente della Repubblica Zaimis. Poi il cretese sarebbe andato alla Capitale per essere eletto Capo dello Stato.*

*Parecchie migliaia di persone hanno assistito alla sfilata dei reggimenti della guarnigione di Atene, facendo loro dimostrazioni caldissime. La posizione di Tsaldaris sarebbe inoltre rafforzata dal fatto che l'ala moderata del partito venizelista ha fatto un tentativo di riavvicinamento al Governo. Il capo di questo gruppo deplora l'insurrezione e la resistenza che viene opposta a Creta, e invita Venizelos a « ritornare alla ragione » per evitare la rovina di un bombardamento dell'isola.*

#### Navi ribelli in fuga verso Rodi?

*Atene continua a conservare, per lo meno apparentemente, la sua abituale fisionomia. Soltanto davanti agli edifici pubblici e nei punti strategici della città, sono tuttora postati mitragliatrici e cannoni, mentre le strade giorno e notte sono percorse da pattuglioni militari in tenuta di guerra.*

*Quanto al milione degli abitanti della capitale, essi si mantengono relativamente calmi o, per dire più esattamente, spiano lo sviluppo dei drammatici avvenimenti che insanguinano il paese. Ma che cosa accadrà se, come si sussurra da una bocca all'altra, le navi ribelli, dopo avere riparato le avarie, dovessero da un momento all'altro apparire dinanzi al Pireo, come pare che sia nei piani dei rivoltosi?*

*Da un marconigramma proveniente da La Canea risulterebbe che i rivoltosi di Creta si proporrebbero di fuggire e che spererebbero di raggiungere Rodi.*

#### Intimazione di resa entro ventiquattro ore

ATENE, 5 pom.

*Il primo scontro tra le truppe governative raccolte a Salonicco e le forze ribelli comandate dal generale Cameno ha avuto luogo presso il ponte dello Struma, ed i ribelli hanno ripiegato. Il ministro della guerra ha dato loro 24 ore di tempo per arrendersi. In caso contrario l'attacco sarà ripreso. Si attende anche per oggi un'altra battaglia navale contro i ribelli.*

*Il generale Condylis ha fatto lanciare sopra le truppe ribelli nella Macedonia Orientale un proclama dicente fra l'altro:*

*« Il governo accorda un termine fisso ai rivoltosi per cessare dalla ribellione. Trascorso detto termine, il governo non mostrerà più alcuna indulgenza e la responsabilità della battaglia ricadrà su Venizelos ».*

*Ai rappresentanti della stampa Condylis ha dichiarato che il governo ha mai pensato di proclamare una dittatura e che le misure eccezionali prese saranno tolte non appena la insurrezione sarà spenta. D'altra parte, quando la calma sarà ristabilita, il governo ha intenzione di procedere a nuove elezioni generali.*

*Proveniente da Atene è qui giunto il governatore generale della Tracia, Mandos.*

*Secondo certi informatori il funzionario Sguros sottoprefetto di Creta e Meimarakis ex prefetto aggiunto sarebbero stati fucilati per ordine di Venizelos. L'incrociatore Helli sarebbe a disposizione di Venizelos per permettergli, in caso che la rivoluzione fallisse di fuggire nel Dodecanneso o in Egitto.*

*Venizelos preparerebbe una vasta operazione mirante ad attaccare Atene e la Costa Meridionale, e ad effettuare inoltre uno sbarco di truppe cretesi che sono state arruolate in massa.*

### L'interessamento di Mussolini per la Mostra delle Armi

ROMA, 5 pom.

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale ed il cav. del lavoro Luigi Marzoli di Brescia che gli hanno riferito sull'imminente Mostra delle armi che avrà luogo in quella città tra il 5 maggio e il 5 giugno.

### Il movimento delle Società per Azioni nel mese di gennaio

ROMA, 5 pom.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società Italiane per azioni, si sono costituite nel mese di gennaio numero 164 Società con un capitale di L. 34.686.500, di cui L. 15.127.500 con apporti. Altre 101 hanno aumentato il capitale per complessive L. 260.158.911, di cui L. 40.000 per fusioni, L. 111.300.000 effettuati gratuitamente, L. 10 milioni 620.000 con apporti e L. 138 milioni 198.911 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di L. 294.845.411.

Per contro si sono registrati numero 67 scioglimenti per complessive L. 124.245.250, di cui n. 3 fusioni per L. 15.000.000, n. 64 liquidazioni per L. 109.245.250. Si sono inoltre registrate n. 54 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 221.920.211, di cui L. 85.070.000 per rimborso, L. 23.227.2000 per rinuncia ad aumento, e L. 113.623.011 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 346.165.461.

In complesso si sono dunque avute nel mese di gennaio L. 51.320.050 di disinvestimenti. Nello stesso mese sono state registrate n. 4 delibere di emissioni di obbligazioni per L. 35.920.000.

### Prossima inaugurazione a Vienna d'un monumento a P. Da Aviano

VIENNA, 5

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Padre Marco da Aviano, che avrà luogo a Vienna, nel Giugno prossimo, verrà organizzata una serie di festività religiose e secolari, che culmineranno una grande processione, in una Messa Pontificale e nella Benedizione del Monumento.

Nella processione sarà portata la Croce che Marco Da Aviano aveva recata alla testa dell'esercito cristiano durante la liberazione di Vienna dall'assedio dei Turchi nel 1683.

### L'economia tedesca e i suoi rapporti con l'estero

LIPSIA, 5 pom.

In occasione dell' inaugurazione della fiera annuale di Lipsia, il ministro dell'economia Schacht ha pronunziato un discorso in cui, fra l'altro, ha dichiarato:

« Non vi è dubbio che la Germania si trova oggi davanti a problemi economici che sembrano quasi insolubili, sopratutto in momento in cui una buona parte del mondo mostra un atteggiamento ostile verso la lotta culturale nazista della Germania. Prima della guerra l'estero era debitore verso la Germania di 25 milioni di marchi, oggi la Germania deve all'estero più di tale somma. La Germania ha fatto tutto il possibile per pagare i suoi debiti, ma le restrizioni delle importazioni ed il «dumping» monetario dei paesi esteri, hanno provocato lo scacco. In questo ordine di idee Schacht ha constatato che il mondo tende sempre più verso scambi commerciali fra due paesi, e ha dichiarato che nessuno più della Germania desidera l'abolizione di un tale sistema di scambi commerciali augurando, al contrario, cambi commerciali multilaterali.

« Il nuovo piano dell' organizzazione economica della Germania è riuscito perchè abbiamo potuto aumentare la produzione nell'inverno e la lotta non era facile. Però, il buono sviluppo del piano è intralciato dagli accordi di «clearing» che fanno aumentare il debito estero della Germania, dalla incapacità di acquisto dei paesi fornitori di materie prime, dagli aumenti dei dazi doganali esteri, dalla politica dei contingentamenti dei paesi importatori dei prodotti germanici ed infine dalla variazione e dalle deflazioni monetarie. Se la Germania possedesse colonie il problema dei trasferimenti tedeschi sarebbe facilmente risolvibile.

« Passando a parlare della economia mondiale Schacht ha dichiarato che la Germania desidera che le relazioni economiche siano regolate considerandole come un fattore essenziale delle relazioni fra i popoli».

Il ministro ha concluso rivolgendosi agli industriali germanici esortandoli a fare il possibile per elevare le cifre delle esportazioni.

### Il Re del Belgio ha subito una leggera operazione

LONDRA, 5

I Sovrani del Belgio hanno lasciato oggi Folkestone dopo una breve visita durante la quale il Re dei Belgi ha subito con buon esito, a quanto si dichiara, una leggera operazione localizzata alla mascella.

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

# Cento elenchi di offerte per L'AVVENIRE D'ITALIA

## non hanno esaurito le ancor vaste possibilità generose dei nostri amici

## 101° elenco

**Somma precedente L. 184.633,00**

### Emilia-Romagna

**BOLOGNA**

- Fiorentini Ernesto, Bologna » 5,—
- Maccaferri Cesare, Bologna » 1,—

**CESENA**

- Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Giovanna d'Arco» di S. Bartolomeo, Cesena » 7,—
- Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Rosa da Viterbo», Gattolino di Cesena » 8,—

**FORLI'**

- Fiumana Don Aurelio, Coccola » 20,—

**FERRARA**

- Stabellini Agostino, Monestirolo » 1,—
- Droghetti Ivo, Monestirolo » 2,—

**IMOLA**

Unione Uomini di A. C. di Borgo Tossignano:

- Sac. M. Cavina, Ass. Ecclesiastico (2.a offerta) » 2,—
- Zaccherini Giuseppe » 0,20
- Albertazzi Alfredo » 0,20
- Sermasi Giovanni » 0,20
- Dalla Vecchia Antonio » 0,20
- Masolini Augusto » 0,20
- Linari Domenico » 0,20
- Baruzzi Remo » 0,20
- Baruzzi Enrico » 0,20
- Veroli Antonio » 0,20
- Donatini Primo » 0,20
- Mingazzini Domenico » 0,20
- Gamberini Giuseppe » 0,20
- Ronchini Augusto » 0,20
- Visani Alpidio » 0,20
- Suzzi Amedeo » 0,20
- Sasdelli Vincenzo » 0,20
- G. Emiliani » 0,20
- Costa Alfredo » 0,20
- Magnani Amilcare » 0,20
- Mabini Francesco » 0,20

**PARMA**

- Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia del S. Sepolcro e S. Michele, «per il valoroso giornale lo *Avvenire d'Italia*, con lo augurio di una sempre maggiore diffusione» » 16,—

**REGGIO**

- Unione Uomini Cattolici «S. Giuseppe» di Meletole, «all'invitto campione per la Religione, la Famiglia e la Patria» » 12,—
- Alberici Don Giovanni, Rettore S. Michele della Fossa » 3,—
- Bertolani Raimondo, Vezzano sul Crostolo » 3,—
- L'Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Cuore di Gesù» di Meletole, «al caro *Avvenire*, augurando prosperità e gagliardia per l'attuazione del radioso Ideale Cattolico» » 5,—

### Marche

**ANCONA**

- Ballarini Giulio, Camerano » 10,—

**ASCOLI PICENO**

- Superiore dei Frati Minori del Carmine, Ascoli Piceno » 5,—

**RIPATRANSONE**

- Balestra Don Giuseppe, Monteprandone » 8,—

**URBINO**

- Padri Minori Conventuali, Urbino » 3,—

### Piemonte

**TORINO**

- Parrocchiani e Associazioni di A. C. della Parrocchia del Duomo, Torino » 80,—

Raccolta fatta da una abbonata di Castelnuovo Don Bosco fra alcuni castelnuovesi, in omaggio al grande conterraneo S. Giovanni Bosco, pioniere della stampa cattolica, in ossequio ai desideri dell'Eminentissimo Arcivescovo Cardinale Maurilio Fossati, con l'augurio che tutti si muovino pro quotidiano cattolico»:

- N. N. (2.a offerta) » 1,—
- Paolo Barbero » 1,—
- Mario Turco » 0,55
- Prospera Andriano » 0,50
- Carolina Alesseo » 0,50
- Maria Brondati » 0,50
- Giuseppe Filipello di Spirito » 0,50
- Romana Roberto » 0,50
- Licinia Musso » 0,50
- Maria Carmen Cagliero » 0,50
- Clarice Marchisio » 0,25
- Guido Marchisio » 0,25
- Ugo Marchisio » 0,25
- Rina Cagliero » 0,25
- Natalina Cagliero » 0,25
- Antonia Beltrame » 0,25
- Olimpia Bargetto » 0,25
- Maria Veglio » 0,25
- Maria Matilde Mazza » 0,25
- Marcellina Mazza » 0,25
- Orsolina Turco » 0,25
- Maria Turco » 0,25
- Emma Gilardi » 0,25
- Monica Filipello » 0,25
- Pierino Filipello » 0,25
- Nino Filipello » 0,25
- Mariuccia Filipello » 0,25
- Vito Filipello » 0,25
- Mario Filipello di Alessandro » 0,25

**CASALMONFERRATO**

- Porzio Can.co Luigi, Casale Monferrato » 8,—
- Borgero Don Delfino, Parroco, Ozzano Monferrato » 5,—

### Toscana

**AREZZO**

- Tiezzi Don Ottorino, Proposto, Poppi » 20,—

**COLLE VAL D'ELSA**

- P. Giuseppe Nannini, S. Gimignano » 8,—
- Sac. Giuseppe Andreuccetti, Priore di S. Michele a Casale, «con auguri ad multos (mille et ultra) annos» » 2,50

### Tre Venezie

**ADRIA**

- Comm. prof. Oddone Tesini, Rovigo » 10,—
- Dott. Antonio Dal Fiume, Rovigo » 20,—
- Avv. Guindani Francesco, Rovigo » 10,—
- Vendemmiato Guglielmo, Rovigo » 2,—
- Rossini Teresina, Rovigo » 1,—
- Recco Teresa, Rovigo » 1,—
- Vendemmiato Vittorio (2.a offerta) » 3,—
- N. N., Rovigo » 5,—
- Boscolo Umberto, Rovigo » 5,—

Associazione di A. C. Femminile: Circolo Interno S. Giovanna Antida» del Collegio S. Cuore di Rovigo:

- Bassi Jolanda » 0,50
- Balotta Clara » 0,50
- Bergamo Benita » 0,50
- Bergamo Flava » 0,50
- Balarin Matilde » 0,50
- Bulgarelli Lucia » 0,50
- Bertolini Bianca » 0,50
- Carotta Giannina » 0,50
- Cestarollo Maria » 0,50
- Cestarollo Anna » 0,50
- Colucci Ilderosa » 0,50
- Folchini Dosolina » 0,50
- Gianesini Clara » 0,50
- Fantini Ida » 0,50
- Formigaro Vanda » 0,50
- Jacino Edma » 0,50
- Mari Giuseppina » 0,50
- Menoni Angiolina » 0,50
- Pulido Almerina » 0,50
- Rondinini Giuseppina » 0,50
- Scarpari Novella » 0,50
- Slaviero Irene » 0,50
- Vignaga Maria » 0,50
- Vignaga Jole » 0,50
- Vignaga Elsa » 0,50
- Vignaga Ida » 0,50
- Zangirolami Antonietta » 0,50
- Zanella Iside » 0,50
- Zambonin Adele » 0,50
- Pellegatti Anna » 0,50
- Altre offerenti » 5,—

**CHIOGGIA**

- Zampieri Don Luigi, Donada » 18,—

**FELTRE**

- Giunta Diocesana di Feltre (2.a offerta) » 25,—

Parrocchia di Mugnai:

- Sebben Don Giovanni (2.a offerta) » 6,—

Unione Uomini Cattolici di Mugnai:

- Polesana Pietro Farinela » 2,—
- D'Incà Gioacchino » 0,70
- Sartor Vittorio » 0,50
- Gorza Giovanni - Binon » 0,50
- Maccagnan Luigi » 0,50
- De Bacco Attilio » 0,50
- De Bacco Giovanni fu Antonio » 0,20

Gruppo Donne di A. C. di Mugnai:

- D' Alberto Maccagnan Maria » 0,70
- Luisa Maria in Sartor » 0,55
- Polesana Giovanna vedova Fent » 0,50
- De Bacco Maria in Polesana » 0,50
- D'Incà Teresa » 0,20
- Putre Giulia » 0,20
- Bernardi Maria » 0,20
- De Bacco Caterina ved. Maccagnan » 0,20
- Scotti Teresa » 0,20
- Scotti Giuseppina » 0,20
- Marchet Rosina in De Bacco » 0,20
- Gris Margherita vedova Bortolon » 0,20
- Polesana Angela vedova Pontin » 0,10

Gioventù Femminile di A. C. di Mugnai:

- De Bacco Angelina » 0,20
- Pauletti Bruna » 0,25
- Lusa Leontina » 0,10
- De Bacco Cecilia » 0,10
- Fent Bruna » 0,10
- Polesana Caterina » 0,10
- De Bacco Margherita » 0,20
- Fantin Giacomo, Mugnai » 0,50

**FIUME**

- Balas Don Matteo, Fiume » 8,—

**TREVISO**

- Mons. Giuseppe Agostini, Treviso (2.a offerta) » 10,—
- Scanfellato Antonio, Treviso (2.a offerta) » 5,—

**UDINE**

- Parroco di Attimis » 5,—
- Associazione Giov. Maschile di A. C., Attimis » 5,—
- Sac. Giovanni Ferro » 10,—
- N. N., Udine » 2,—
- Parroco di Ravosa » 3,—
- Vicario di Racchiuso » 5,—
- Associazione Giov. di A. C. Racchiuso » 5,—
- Don Quargnolo » 5,—
- Don Cattarossi di Forame (2.a offerta) » 5,—
- Cappellano di Salt » 5,—
- Sac. Guido Gasparotto, Nimis » 5,—
- Mons. Beniamino Alessio, Pievano, Nimis » 10,—
- Associazione Giov. Maschile di A. C. di Nimis » 10,—
- Sacerdoti convenuti al funerale di Don Coletto » 60,—
- Linda Ezio, Gervasutta » 2,—
- Cossio Teresa, Gervasutta » 2,80

Parrocchia di Lestizza:

- Garzitto Ugo » 5,—
- Don Evangelista Baiutti » 2,—
- Dott. G. Padovan » 2,—
- Comuzzi Didoco » 2,—
- Raffaele Turco » 2,—
- Associazione Giov. Femminile di A. C. » 2,—
- A. Ecoretti » 1,—
- Nina Gomboso » 1,—
- Garzitto Silvestro » 1,—
- Garzitto Antonio » 1,—
- Pagani Ermes » 1,—
- Pagani Aristide » 1,—
- N. N. » 1,—
- B. Ecoretti » 0,50
- N. N. » 0,50
- N. N. » 0,50
- Armida Tomadoni » 0,50
- Tavano Emilio » 0,50
- Comuzzi Leo » 0,50
- Pertoldi Aldo » 0,50
- Toneatto Davide » 0,50
- Pertoldi Aldo » 0,50
- Pertoldi Remigio » 0,30
- N. N. » 0,10
- Belloni Don Paolo, Saletto di Raccolana » 8,—

**VERONA**

- Pacega Don Carlo, Arciprete Vicario Foraneo, Minerbe » 8,—

**VICENZA**

- Congregazione Figlie di Maria, Bassano del Grappa, «per un sempre maggior sviluppo del valoroso quotidiano cattolico» » 10,—
- Guazzo Maria, insegnante, Bassano del Grappa » 5,—

**Totale L. 185.304,35**

---

LA LETTURA DEL DECRETO PER LA CANONIZZAZIONE DEI BEATI FISHER E MORO

# La luminosa figura dei due Martiri nell'augusta parola del Santo Padre

Abbiamo dato ieri una breve cronaca della solenne cerimonia vaticana per la lettura del Decreto del «Tuto» sui martiri inglesi beati Fisher e Moro. Diamo oggi un largo riassunto del discorso del Papa.

CITTA' DEL VATICANO, 5

*Eccoci di nuovo, dilettissimi figli — ha detto Sua Santità — eccoci di nuovo tra i due grandi Servi di Dio, i due grandi Martiri della fede e della fedeltà romana: Giovanni Fisher e Tommaso Moro. Noi già li abbiamo fatti oggetto di qualche nostra considerazione: ed era nuovamente il Decreto letto e la bella, alta piena risposta che ne seguiva, fatta dal nostro Venerabile Fratello nell'apostolato mons. Kinsley, di nuovo metteva sotto gli occhi nostri queste due grandi figure. Non è facile, veramente, aggiungere a tutto quello che già è stato detto, e ancora a quello che or ora è stato letto, qualche altra cosa. E tuttavia — come già ebbero ad insegnarci i due grandi nostri antecessori Leone Magno e Gregorio Magno — sono proprio queste le circostanze nelle quali la difficoltà nel dire è sorpassata dalla necessità di pur dire qualche cosa.*

*Abbiamo altra volta considerato le due belle figure nei tesori massicci della loro grande, storica personalità: possiamo forse ora di nuovo brevemente considerarle, sotto qualche altro aspetto e precisamente: nella luce di Dio, nella vita della Chiesa, nella cornice stessa del loro Paese e della loro gente.*

### Le vie di Dio sono le vie dei secoli

Nella luce di Dio. *Sono essi stessi, i due Martiri, due grandi fari di luce, elevati proprio nelle vie di Dio: giacchè le vie di Dio sono — come grandiosamente è stato detto — i secoli: « Justae et verae viae tuae, Rex secolorum ».*

*Ad una considerazione superficiale, chissà a quanti è parso o è potuto sembrare che Dio avesse quasi dimenticato questi suoi due grandi Servi, questi che furono testimoni suoi nel loro proprio sangue, testimonianza che è la più grandiosa, il gesto più fastoso che sia concesso alla povera natura umana di compiere. Tanto tempo infatti è passato dalla loro morte, dalla loro scomparsa, come direbbe il mondo — il quale anzi arriva a dir peggio quando definisce tale morte « sterminio », come ha indicato l'Apostolo.*

*Ed eccoli invece ritornare prima alla testa di tutta una schiera di martiri, e poi staccarsi da essi quasi con gesto sovrano, con gesto da veri duci, e presentarsi così soli, tutti soli nella moltitudine magnifica dei loro meriti: presentarsi per raccogliere le supreme palme, i supremi onori, anche in rappresentanza delle schiere che essi hanno capitanato.*

*Sempre graziosa veramente questa Divina Provvidenza, la quale, anche quando sembra lasciar cadere le tenebre, prepara invece gli splendori della luce. Ed è grande motivo di fiducia per noi il fatto che questa ripresa di luce e di splendori avvenga proprio ora, mentre il mondo intero ha tanto bisogno di ricordare che le grandi come le piccole cose ubbidiscono ad una mano che non è degli uomini, che sono invece nelle mani di Dio, di Dio che cammina nei secoli ed al quale i secoli ubbidiscono. E' infatti certamente motivo di profondo cordoglio vedere come le umane cose e le divine principalmente, sono ridotte, in più di un paese di questo misero mondo, in paesi a noi vicini e lontani. Vi sono dei paesi che rappresentano veramente se non proprio la distruzione, il conato di distruzione, spesse volte manifestamente satanico contro Dio e contro l'opera di Dio: « In omne quod dicit ad Deum ».*

*Dilettissimi figli, questi santi martiri ora vengono a dirci invece che le vie di Dio non sono le nostre vie, non sono le vie che portano alle tenebre, ma sempre quelle che conducono alla luce, alla più grande luce. Grande conforto, questo; un conforto però che non solo non deve attenuare, ma deve stimolare invece sempre più il nostro fervore di preghiera a quel Dio al quale gli avvenimenti ubbidiscono, a quel Dio che ha, solo, quella parola a cui i flutti e le tempeste sono soggette e rendono onore, così che ritorni la tranquillità e la pace. E ciò non solo per quei supremi interessi — che devono essere sempre i primi ad essere presenti nelle nostre preghiere, gli interessi cioè che riguardano a salute delle anime — ma anche per tutte le angustie e le tribolazioni e pene di cui è afflitto il mondo contemporaneo.*

### I due Eroi nella vita della Chiesa

Nella vita della Chiesa. *Le due grandi figure che vengono ora elevate per essere oggetto della nostra ammirazione, devono anche formare oggetto della nostra imitazione; e per quanto si tratti di due grandi figure e personalità, tale imitazione non è ardua cosa, ma possibile. Ecco infatti ricorrere al nostro spirito il pensiero così vero di S. Agostino: Il martiro — egli dice — la suprema prova cioè di fedeltà a Do deve essere stimolo per quelli che lo onorano ad altrettanti martirii: « exempla Martyrum exhortationes sunt martyriorum ». E, si noti bene, il Santo Dottore non dice esortazione, incitamento al martirio, alla classica prova cioè del sangue, ma ai martirii, quasi che ci siano parecchi, diversi martirii. Sono molte infatti le possibilità di imitazione dei Martiri, anche senza sangue, anche senza il martirio della morte. V'è il martirio che consiste in quelle angustie che ciascuno di noi prova in se stesso per seguire le vie di Dio e adempiere il proprio dovere; v'è il martirio che consiste nelle difficoltà del dovere esattamente, pienamente, fedelmente compiuto; v'è il martirio che consiste nella fedeltà continua, perseverante, anche in quelle piccole prestazioni di diligenza e di servizio divino, in quel dovere quotidiano che diventa spesso una croce. Si direbbe che consista proprio in questo il pensiero del Divino Maestro quando dice che chi vuole andare dietro di Lui deve prendere la sua croce quotidiana, « quotidie », e seguirlo. Perchè davvero la quotidiana vita spesso diventa croce perchè c'è in essa l'implacabile ritorno che chiede e domanda sempre lo stesso esercizio di sempre nuove energie ed abnegazioni.*

*Ed abbiamo ancora il martirio della vita cristiana vissuta anche talvolta in ambienti non solo impropizi, ma anche avversi, vissuta nonostante le seduzioni e le fascinazioni del mondo, del secolo perverso che ha perduto e va sempre più perdendo ogni senso del bene ed ogni gusto di quello che è puro e immacolato; il martirio della vita cristiana vissuta nonostante tutte le angustie e le durezze dell'ora presente: quelle durezze che richiamano alla mente la preghiera del Salmista:* « Ut non extendant justi ad iniquitatem manus suas, benefac, Domine, bonis et rectis corde». *Tante situazioni di vita, altrettanti martirii.*

### La lezione utile per tutti

*Ecco quello che ci dicono, ecco la grande lezione che ci danno i due grandi Martiri della Fede e della fedeltà romana. Ma v'è poi un'altra lezione ancora. Ecco due uomini, anzi due legioni di uomini, potrebbe dirsi, perchè essi raccolgono nelle loro persone delle vere universalità di uomini e di vita. Da una parte Giovanni Fisher che dallo stato laicale entra nello stato ecclesiastico e dalle più umili cure e fedeltà sale ai doveri più alti che mano mano si succedono, portato dalla Divina Provvidenza fino a diventare Cardinale della Santa Chiesa Romana: Vescovo con la pienezza del sacerdozio, la pienezza del governo delle anime e la partecipazione al governo apostolico, raggiungendo la sommità della gerarchia di ordine, della gerarchia di giurisdizione, della gerarchia di onori. Dall'altra parte ecco Tommaso Moro. Onesti ma non tanto splendidi sono gli inizi della sua vita; semplice laico ma non semplice cristiano se non di quella semplicità che è principio e compagna di ogni virtù, egli sale al martirio e alla santità. Cristiano anche nel secolo, un cristiano modello nella vita giovanile, nella vita maritale; modello come padre di famiglia e come grande giurista e avvocato ricercato nelle cause più difficili, è modello ancora nelle più alte cariche, nel Consiglio di Stato e finalmente quale grande Cancelliere, il primo degli inglesi dopo il Re. In tutti questi stati ebbe sempre compagno e atteggiato secondo i vari gradi, lo studio della virtù e l'esercizio della perfezione cristiana. Grande lezione: essa avverte che la santità è il diritto e il dovere di tutti gli stati, di tutte le condizioni della vita, dalle più umili alle più alte. Ecco un'altra volta ricordato — salvo qualche caso raro nella storia che ha anche essa i suoi misteri — come nulla si improvvisa nell'ascensione cristiana: ma tutto è frutto e merito di paziente e perseverante lavoro e solo così si perviene alle grandi altezze e anche al martirio. Aveva ragione quel grande scrittore quando ricordava l'esempio del santo Vescovo e martire spagnolo al quale gli stessi custodi che lo conducevano al martirio, impietositi delle sue sofferenze, offrivano da bere ed egli rifiutava perchè, essendo giorno di digiuno e non essendo ancora giunto il tramonto, non poteva nulla prendere. Chi non vede, osserva bene il grande scrittore, chi non sente che in questa fedeltà in cosa che può sembrare piccola e lieve, v'era la preparazione a quel martirio che si stava allora per consumare?*

*Vogliamo infine, dilettissimi figli, considerare, come abbiamo detto, questi due grandi Martiri nella cornice del loro paese, della loro gente. Grande cornice è quella della Chiesa, maestra e madre dei Santi; ma è pure interessante, specialmente nel momento che corre, quest'altra considerazione. Certo, tornando a quei disegni e al cammino della Provvidenza Divina, non può non essere attratta la nostra considerazione dal fatto del ritorno di questi due grandi Martiri proprio in questo momento in cui l'Impero Britannico copre si può dire quasi tutto il mondo, tanta parte del mondo. Si direbbe che la Divina Provvidenza preparasse ai suoi grandi servitori e atleti un teatro grande, grandioso alla loro glorificazione, specie se pensiamo che in tutte le parti di questo vastissimo impero vi sono i cattolici.*

*E' quello che Sua Maestà il Sovrano inglese ci diceva, quando noi lo ringraziavamo delle sue abituali benevole disposizioni verso i figli nostri che sappiamo di avere in tutte le parti del mondo britannico. Egli ci diceva che i cattolici in esse sono moltissimi, che ammontano a molti milioni e sono tra i suoi più fedeli sudditi.*

### Dalla Corona celeste a quella terrestre

*E' consolante il pensiero di quella che sarà la gioia di tante anime per la glorificazione dei due Martiri; è consolante pensare che la loro efficienza nelle vie della edificazione e della santificazione sarà, per felice necessità, così vasta nel mondo. E tutto questo mondo britannico — anche questo ci sembra di non dover trascurare — si prepara alle grandi solennità e celebrazioni per il quarto di secolo di regno dell'amato Sovrano. Graziosa combinazione anche questa: questo quarto di secolo che viene a coincidere con il quarto centenario della morte e del martirio dei due grandi confessori di Cristo. Chi ha pensato a questa contingenza, allorchè si iniziavano le ricerche e gli studi per questa causa di canonizzazione? Certo nessuno, e noi meno ancora degli altri. E' evidente che a queste celebrazioni prenderà una parte più viva e più intensa, tra tutti i popoli che compongono l'Impero propriamente detto, la Gran Bretagna. Ed allora, dilettissimi figli, ci sembra veramente una graziosa preparazione della Provvidenza che anche i due grandi Martiri vengano invitati anzi autoinvitati a prendere parte a ste solennità; a ricordare all'Inghilterra ed a tutto il mondo britannico la fede antica, confessata in modo così solenne e così glorioso; una fede che raccoglie la testimonianza del sangue di questi due Martiri e della schiera che essi, dovunque vadano, conducono seco e rappresentano; vengono a dirci, a confermare quelle alte e sublimi parole, con cui, sullo stesso patibolo, ringraziarono quelli che furono strumento per loro di grandezze celesti. Arrivati agli splendori della loro Corona celeste, si degnano di venire anch'essi ad onorare quella corona terrena che essi hanno sempre onorato, e a dire che non potevano, non possono e non potranno mai esservi sudditi più fedeli di quelli che preferiscono morire piuttosto che offendere la coscienza, la purezza della fede e dell'anima loro.*

*Dilettissimi figli, non resta che dare a tutti le benedizioni invocate e in modo speciale a tutta quanta l'Inghilterra, a tutto il mondo britannico che i due martiri invitano a tanta gioia e tanto onore di celebrazioni. Non senza profonda commozione vi diamo questa Benedizione chiudendola nel nome e diciamo pure per la prima volta, per l'intercessione di tali interpreti, di tali santi, di tali martiri, in tali direzioni con la memoria e l'attuale attenzione dell'anima a quella terra che fu detta così bene la dote di Maria e il patrimonio di San Pietro. Vi diamo questa Benedizione nel nome di tali Martiri, per la intercessione di quel sangue, sangue di martiri che è stato sempre seme di cristiani, seme di fede sempre più rinascente, quel sangue di martiri nel quale una voce quasi profetica vedeva l'annuncio di una « primavera novella ». Che questa primavera dischiuda tutte le sue fragranze, tutte le sue fioriture, affinchè da esse maturino i frutti della redenzione.*

---

## Il Padre Bravo liberato

### dalla prigionia dei comunisti

CITTA' DEL VATICANO, 5

*Alla Curia generalizia dei Padri Domenicani è giunta notizia che il Padre Bravo, missionario in Cina, catturato dai comunisti un anno fa, è stato liberato dalla sua prigionia.*

(Stefani)

## Missionari protestanti uccisi da banditi cinesi

SHANGHAY, 5

Il Missionario australiano S. C. Frencham è stato ucciso mentre si trovava nelle mani dei banditi, secondo notizie giunte da Feng Hu Sien nello Shen Si occidentale. Francham e sua moglie erano stati rapiti pochi giorni fa dalla sede della missione nell'interno della Cina. Non si ha ancora notizia sulla sorte di sua moglie.

Dispacci giunti a Londra alla sede centrale delle Missioni protestanti nella Cina, dicono che i Missionari Bosshardt e Hayman, catturati il 25 dicembre dalle truppe comuniste, sono stati uccisi.

## Conferenza su Mascagni a Goteberg

GOTEBERG, 5 pom.

Il prof. Sibilia ha tenuto ieri, innanzi a un pubblico numeroso, una conferenza, illustrata da proiezioni, sulla vita e l'opera musicale di Pietro Mascagni. L'oratore è stato applaudito.

## Caduta mortale di un operaio

MILANO, 5 pom.

In un fabbricato che sta sorgendo all'angolo di via Pacini con via della Sila, gli operai avevano ripreso da poco a lavorare dopo la sosta della colazione, quando, per cause non ancora precisate, un giovane manovale, il sedicenne Carlo Ranzoni di Pietro, abitante a Basiano, è precipitato dall'armatura sulla quale era intento al lavoro. Non avendo egli riportato ferite esterne, si credette dai compagni di lavoro che per primi lo soccorsero che la caduta non avesse avuto gravi conseguenze: il Ranzoni che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, è spirato all'Ospedale dove era stato ricoverato.

---

## Le nozze Borbone-De Dampierre

ROMA, 5

Ieri mattina, come accennato, nella Chiesa di Sant'Ignazio sono state celebrate le nozze del Principe Don Jaime di Borbone, secono genito di Alfonso XIII, con donna Manuela De Dampierre figlia di Donna Vittoria Ruspoli.

Il rito religioso si è svolto alla presenza di Principi e di illustri personalità dell'aristocrazia spagnola. Alla cerimonia non è stata però conferita la dignitosa solennità che aveva caratterizzato il matrimonio dell'Infante Beatrice col Duca Alessandro Torlonia. Il rito si è svolto in una atmosfera più intima e raccolta.

Le nozze sono state benedette dal cardinale spagnolo Segura. La Messa è stata celebrata da mons. Giordani che ha comunicato agli sposi la benedizione del Pontefice, e ha rivolto loro parole di augurio. Sono stati testimoni per lo sposo: il Duca di Spoleto, don Alfonso di Borbone, don Luigi e don Ferdinando di Baviera; e per la sposa: il principe Ruspoli, il duca di Morignano e i conti Robert e Evmar Dampierre.

Hanno assistito al rito il Principe e la Principessa di Piemonte, le Principesse Maria e Adelaide di Savoia col loro seguito, il principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, l'arciduchessa Immacolata d'Austria, i Principi Cristoforo e Maria di Grecia, il granduca Dimitri di Russia, la Principessa Ilkinsky, il Principe mons. Giorgio di Baviera, il Nunzio Apostolico mons. Borgongini Duca.

Gli sposi sono entrati in chiesa preceduti dai cerimonieri di Casa Borbone. Alfonso XIII dava il braccio alla sposa che vestiva una splendida toilette di raso bianco il cui lungo strascico era sorretto da sei bambine. Don Jaime indossava l'uniforme dei Cavalieri di Malta e dava il braccio alla madre della sposa.

---


**LIBRERIA EDIT. SALESIANA - Faenza**

**Opere di Mons. Dè Gibergues**

**La semplicità secondo il Vangelo** — Versione del Sac. Giulio Albera . . . . . . . . L. 1,50

**La SS. Eucaristia** — Trattenimenti. Versione del Sac. Giulio Albera su la settima edizione francese. Elegante volume, pagine 170 . . . . . . . . L. 3,50

E' specialmente destinato agli ecclesiastici che hanno la missione della parola, ma serve mirabilmente come libro di lettura spirituale e di meditazione; i pregi della traduzione sono pari ai meriti dell'opera.

**La S. Messa e la Vita cristiana** — Versione del Sac. Giulio Albera sulla undicesima edizione francese. Elegante volume oblungo di pagine 184, seconda edizione L. 1,—

**La S. Comunione** — Versione del Sac. Giulio Albera sull'ottava edizione francese. Elegante volume in 16. pagine 176, seconda edizione . . . . . L. 4,50

**Il Fervore** — Operetta dedicata alle madri cristiane e alla gioventù cattolica femminile. Pagine 192 . . . . . . L. 2,—

**Istruzioni per gli uomini**

predicate a S. Filippo di Roule ed a S. Agostino in Parigi. Vers. del Sac. Giulio Albera sulla quinta ediz. francese, 7 volumi in-8 pagine 1260

**Le nostre responsabilità** . L. 4,50
**Fede** . . . . . . . L. 4,—
**Riparazione** . . . . . . L. 3,50
**Speranza** . . . . . . L. 4,—
**Amore** . . . . . . . L. 6,—
**Sposo, Padre, Apostolo** . L. 2,—
**Doveri degli uomini verso le donne** . . . . . . L. 2,50

Tutti i 7 volumi, franco di porto . . . . . . . L. 20,—

**Can. Leone Desers**

**Istruzioni Apologetiche**

8 volumi in-8 di complessive pagine 1466, franco di porto L. 25,—. Si vendono anche separatamente.

**Dio e l'uomo** . . . . . L. 3,—
**Il Cristo Gesù** . . . . . L. 2,60
**La morale nei suoi principi** L. 2,50
**I Sacramenti** . . . . —L. 3,—
**Doveri verso Dio** . . . . L. 4,—
**Doveri verso il prossimo** L. 5,—
**Doveri verso noi stessi** . L. 4,—
**La chiesa Cattolica,** nuova edizione sulla settima francese . . . . . . . L. 4,—

**Card. Galeati**

**Le sette parole di Nostro Signor Gesù Cristo,** con introduzione e chiusa sul Cristo morto. Elegante volume in-16 oblungo L. 2,50

**Dottrina Cristiana** — Primi elementi tratti dal Catechismo prescritto da S. S. Papa X il 12 ottobre 1912 colle modificazioni rese necessarie per l'art. 34 del Concordato Lateranense sugli effetti civili al Sacramento del matrimonio, disciplinato dal Diritto Canonico (Acta Ap. Sedis, 5 agosto 1931, n. 9) e con l'aggiunta del «Modo di servire la S. Messa» il «Veni Creator» il «Pange Lingua» per la «Benedizione col SS. Sacramento» ed alcune lodi. Di pag. 64 L. 0,15

Pacchi di 40 copie franco di porto L. 6,—
Pacchi di 90 copie franco di porto L. 12,—
Pacchi di 140 copie franco di porto L. 17,—
Pacchi di 240 copie franco di porto L. 28,—



**PENSIONATI DI STATO**
**VECCHI CONIUGI BENESTANTI**
**DISTINTE SIGNORE ANZIANE**

*possono finalmente trovare nella splendida e rinomata*

**VILLA S. CAMILLO**

**del FORTE dei MARMI (Lucca)**

*la più indicata tranquilla dimora - Ivi si trattano vitalizi - Si dà pensione da L. 450,— mensili con i più preferiti conforti.*

**SOLLECITARE RICHIESTE ALLA DIREZIONE**



**AL CLERO**

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.



**PUBBLICITA' ECONOMICA**

*Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4*

*Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente, aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.*

*I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.*

*Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.*

**Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.**

**Vari — Occasioni**

Cent. .. per parola, minimo 10 parole

**«IL VOLTO DIVINO DI GESU'» -** Ricostruzione razionale dalla Santa Sindone di Torino. Giudizi, attestazioni continue. Rivolgersi Cav. Bruner, Fotografo Pontificio, TRENTO con francobollo da 1 lira, saggi.

**OCCASIONE VENDO ARMONIUMS** nuovi, garanzia, 4-5 ottave per Scuole, Seminari, ecc. Bagni, Via Bertini, 29. Milano.

**CEDONSI** due macchine per maglieria, quasi nuove; Una 10x50, l'altra 10x70; usate pochissime volte. Grande occasione. Rivolgersi: Orsolan, Bologna, Via Grifoni 8 dalle ore 13 alle 15.

**BALILLA** Fiat ottime condizioni, vendo per contanti. Telefonare 22-328. (U. 4622 B.)

**Domande d'impiego e di lavoro**

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

**AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO,** ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.



**COMUNE DI BOLOGNA**

**Rettifica e proroga del Concorso per 27 posti di Vigile Urbano**

I concorrenti dovranno essere nati fra il 14 febbraio 1910 ed il 31 marzo 1914.

Scadenza 31 marzo 1935-XIII, ore 12.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.



**SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —**

**NOVITA'**

**P. ROBERTO DA NOVE**

**PICCOLE VIRTU'**

**INDIVIDUALI E SOCIALI**

**"Una parola all'Anima,,**

**VOLUME I.o** in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—

**VOLUME II.o** id. pag. 424 . . . . L. 8,—

**Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno**

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza



**MARINI SERNESI**

**"SBARRA,,**

**(D. Dario Flori)**

Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia

*Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,*

**L. 7,— la copia**

Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescovile - Pistoia

# Villa delle Rose

« E ritorni! E ritorni! ».

Sì, ritornerò a Villa delle Rose. Se ritornerò? Quand'anche voi... Oh, io ripeto, senza volere, le parole di un libro, le parole dell' Innominato al Cardinale! Questa è letteratura, mentre io vengo a Villa delle Rose, come andavo prima a Careggi, per fuggir la letteratura.

A Careggi non ho più cuore di ritornare dopo che non c'è più ad aspettarmi, da quel suo bianco letto ornato di rosso, la mia Cesarina; ma verrò a Villa delle Rose — poco distante da Careggi — dove siete voi, spose, ragazze, bambine, compagne di Cesarina nel male e nella buona pazienza; dov'è stata finora, e vi rallegrava col suo ridere e il suo cantare, quella che ora chiamate «la povera Rina».

Rideva e cantava or son due anni, bambina di quindici, in casa mia, mentre si sceglievano, alla bionda luce del lume antico, i marroni che anch'essa aveva raccolto durante il giorno. Il lavoro era appena avviato, non erano ancora colmi i primi panieri, ch'essa lanciava chiara e squillante la sua voce:

— Chi picchia alla mia porta?
Chi picchia al mio porton? —

E noi, assecondandola:

— Aprimi un poco, o bella:
Il tuo marì dov'è? —

E lei, non più sola:

— Il mio marito è andato in Francia
A servir l'imperator —

E incominciavano, contro l'assente, le imprecazioni della donna infedele:

— La barca che lo porta
Lo facesse affogar!
La terra che lo regge
Lo faccia sprofondar!
Il cibo che lui mangia
Gli facesse velen!
Il fuoco che lo scalda
Lo potesse bruciar! —

Ma dei colpi più forti, colpi minacciosi, risuonavan di fuori...

— Chi picchia alla mia porta?
Chi picchia al mio porton? —

E lui, proprio lui!

— Aprimi un poco, o bella:
Io sono il tuo marì —

E la infelice sconta per la sua spada la sua infedeltà.

Era la sua canzon preferita, e si cantava ogni sera, e chi avrebbe pensato che alla sua porta, al fresco limitare della sua gioventù, dovesse così presto picchiar la morte?

Tornerò da voi, che l'avete avuta sorella, più che compagna, che avete visto la sua fine, e mi ripeterete la sua bontà: i suoi dolci messi tutti da parte per i suoi fratelli piccini; i suoi baci, nel delirio della febbre, «a Gesù Bambino»; la sua preghiera, mentre il male era al colmo: «Gesù, se questo non basta, mandatemene dell'altro...». Aveva diciassett'anni, e pareva così spensierata quando intonava quella sua canzon preferita!

Tornerò a Villa delle Rose, a conversar con voi (e sia pur di «iniezioni», di «temperature», di «gas») su nella sala colma d'aria e di luce, o fuori — se il tempo ce lo conceda o c'inviti — nel breve cortile aperto sui campi, sotto gli ulivi d'argento in faccia ai grani or adolescenti. Tornerò finchè ci sarete voi, e quando ve ne sarete andate (tutte a casa! tutte guarite!) tornerò ancora. Ci sarà sempre (poichè voi darete luogo ad altre, e quelle poi ad altre ancora) il dottor Cataluccio, il «dottorino», come lo chiama il vostro affetto, il direttore della casa, e quasi dicevo il capo di casa, come se voi foste una famiglia e lui il padre. Certo egli non è lontano, nel cuor d'ognuna di voi, dall'immagine paterna o materna, e il separarvi da lui farà che non sia tutto di gioia il giorno della vostra partenza. Lo ricorderete, ogni volta il vostro pensiero tornerà a Villa delle Rose, e il suo nome sarà ripetuto con benedizione nelle vostre famiglie... Quanto a me, io non dimenticherò il dottor Cataluccio, il direttore di Villa delle Rose, finchè avrò in pregio la bontà, più in pregio della scienza, più della letteratura, più della potenza, più della gloria, più d'ogni cosa che sia negli uomini o dagli uomini.

Fu la vostra lettera che mi fece tornar prima del solito dalle vacanze di Ceppo: Rina, la mia popolana, la vostra gaia compagna, ha cessato di farvi ridere con le sue trovate di montanina, ha cessato quasi di parlare... E' la morte che picchia ormai alla sua porta, senza un riguardo per i suoi diciassette anni, per la sua freschezza mattutina non gualcita da pochi mesi di malattia, freschezza soprattutto della sua anima, che forse sa del peccato solo attraverso le strofe della sua canzon preferita... Pensavo a questo, mentre andavo a Villa delle Rose, e questi pensieri componendo nella mia mente coi pensieri natalizi, i sentimenti che ne provavo eran piuttosto di rossore e riconoscenza che di meraviglia.

Rossore e riconoscenza. Ogni innocente che soffre è un che paga per altri, che non è innocente e non soffre; e ognuno che gode pur avendo peccato dovrebbe chiedersi: «chi è che paga per me?» e accostarsi ai luoghi di sofferenza, andare agli ospedali col rispetto e l'affetto con cui i fanciulli si avvicinano alla capannuccia. Ognun che soffre è uno che redime, uno che aiuta Cristo a salvare; ogni ospedale è come un complemento, una «succursale» (l'etimologia è bella e degna) di Betlemme, e potrebbe recare a insegna le parole di Paolo: *Adimpleo ea quae desunt passioni Christi*. Cristo stesso ha in certo modo riconosciuto questa partecipazione, questo «aiuto» del malato, del sofferente alla sua opera di salvazione, facendosi ai nostri occhi una sola cosa con lui, con la sua febbre, coi suoi spasimi, con la sua solitudine: «Ero infermo...».

Ragiona forse così anche il dottor Cataluccio, il direttore di Villa delle Rose? Egli m'introduce nella cameretta di Rina, si accosta con me al suo letto, si china su lei, le parla, con un rispetto, una riverenza, come per cosa sacra. Di tanto in tanto le ascolta il polso, con un gesto ch'è una carezza per la piccola mano. Dopo un poco esce, e io rimango solo con la mia malata, che mi ha riconosciuto, mi sorride, ringrazia, poi mi smarrisce, mi domanda chi sono come quando si sceglievano in casa nostra i marroni e lei lanciava la prima strofa della sua canzon preferita.

E' arrivato suo padre. Io mi scanso dal letto, poi mi riavvicino, la guardo, a lungo, con intenzione, pensando che non la vedrò più, le tocco la mano, le accarezzo la fronte, le dico addio... Nel riaccostar, dal di fuori, l'uscio della stanza, ho l'esatta impressione come di chiudere una tomba.

Una strusciata agli occhi, e mi avvio per il corridoio in cerca del direttore, per salutarlo, per ringraziarlo... Egli non è nel suo ufficio. Sarà forse a desinare? L'ora è questa, tanto per lui che per le malate. Ne domando a un'infermiera ed essa m'indica una delle sale. Apro, entro, e che cosa vedo? Il direttore — se non lo conoscessi, se non me l'avessero detto, l'avrei preso per un infermiere — il direttore, ritto presso il letto di una malata, che la governa. Nella sua veste bianca, con le maniche rovesciate, in una mano il coltello e nell'altra la forchetta, egli spezza la carne, ci mette sopra un po' di contorno, la prende su e la porta alla bocca della malata, che non vorrebbe aprirsi e s'apre appena per dir, supplichevole: «ora basta», cioè quanto basta perchè l'inesorabile infermiere le cacci dentro il boccone e si metta a prepararne un altro. Così, finchè tutta la pietanza e il pane non son finiti; poi prende l'arancia, la sbuccia, la spicchia, rompe gli spicchi, leva i semi, e, sordo alle proteste della giovanetta, gliela fa mandar dietro al resto. «Queste figliole», dice, «vorrebbero serbar la frutta per mangiarla poi alle tre o alle quattro. Non capiscono che anche lo stomaco, come noi, come ogni cosa, ha bisogno del suo riposo... «Gli faccio osservare, sorridendo, che, in questo, egli non dà l'esempio; ed egli, nel modo più naturale: «Che vuole? Se non si fa così non mangiano! Purtroppo io non son che io, e le malate sono ottanta...». E aggiunge, dopo una breve pausa, risollevando dal piatto due occhi ardenti di ambizione: «Ah, se io mi potessi moltiplicar per ottanta avrei raggiunto tutti i miei desideri!».

Sì, amiche, io ritornerò a Villa delle Rose. Ritornerò, come andavo a Careggi, per dimenticare un po', fra voi, la letteratura e apprender ciò che troppo più vale della letteratura; ritornerò ogni qual volta l'uso di questo mondo vano, superbo, affarista mi farà venir desiderio di riassaggiare la saporosa dolcezza della bontà.

**Tito Casini**

## LE RIVISTE

**« Rivista Liturgica »**

Sommario dell'ultimo numero: Liturgia Generale: — L'Ufficio divino nella vita del Sacerdote (D. G. Cavagna) — La Porta speciosa della Cattedrale di Coimbra (Guido Battelli) — La pietà liturgica e le altre divozioni († Mons. Ugo Giubbi Vescovo di S. Miniato) — La Messa centro del giorno festivo (D. G. Tonolo) — Il culto liturgico nelle funzioni parrocchiali († Fortunato De Santa Vescovo di Sessa Aurunca) — Bibliografia liturgica: — Un annuario liturgico — Bollettino Bibliografico: - Bargellini - Chiesa - Cavagna - Bogler - Tasca - Piaccini - Il Cuore di Gesù - Migliori - Tonolo - Fillion - Nardis - Berro. — Libri inviati alla Direzione.

## TRASFORMAZIONI

*E' un fatto, comprovato spesso dall'esperienza, che non tutti gli abitatori delle Case di pena sono gente perduta, che ha smarrito la nozione e il senso del bene. No.*

*Anche in fondo all'animo dei più refrattari al pentimento e all'espiazione, dà talora guizzi di vita il sentimento, non completamente perduto, dell'onestà.*

*A destarli, anzi, basta qualche volta un fatto, una circostanza qualsiasi per se stessi, quasi insignificanti.*

*E' ciò che vien fatto di pensare leggendo la notizia dello spassoso incidente capitato, giorni or sono, in una prigione inglese fra secondini e galeotti.*

*Ecco di che si tratta.*

*Alcuni detenuti, scortati da due gendarmi armati di fucili, stavano recandosi al lavoro di una strada in costruzione, allorquando i guardiani incominciarono a bisticciarsi e ad insultarsi. Ad un tratto, deposte le armi, essi vennero alle mani iniziando un pugilato violentissimo.*

*Qual'era la mossa più naturale, che si doveva attendere dai galeotti? Quella di approfittare del buon momento e di tentare, con una facile evasione, il riacquisto della libertà.*

*Invece, no. Essi fecero circolo intorno ai due contendenti e quando videro prossimo il pericolo che il pugilato finisse in una tragedia, due di essi, impugnati i fucili dei guardiani, li puntarono sui contendenti inferociti intimando loro di alzare le mani. Contemporaneamente altri, con delle corde trovate lì presso, ammanettarono strettamente i furiosi secondini che furono poi condotti a passo militare alla prigione e consegnati al comandante perchè li punisse in modo esemplare.*

*Ecco che cosa è bastato a cambiare completamente le parti. Dei galeotti trasformatisi d'un colpo, in tutori dell'ordine e della legge.*

*Voglio dire, con questo, ch'essi si sono convertiti e trasformati, senz'altro, in gente d'ordine, in oneste persone? No. Ma in uomini redimibili sì.*

*E domani, quando essi — scontata la loro pena — diventeranno liberi cittadini, io non mi meraviglierei gran fatto se taluno di quei galantuomini riuscisse vincitore di un pubblico concorso al posto di guardiano o di pizzardone...*

**RURIK**

### Nel solco di una grande tradizione

# ETTORE PAIS storico di Roma

*E' innegabile un rifiorimento attuale degli studi storici in genere, e in particolare di quelli che si riferiscono all'antica Roma. Sembra che l'Italia d'oggi, tenacemente protesa a potenziare il proprio avvenire voglia attingere virili insegnamenti dalla conoscenza sempre più approfondita del suo glorioso passato. Ma il sorgere e moltiplicarsi delle nuove e recenti iniziative ed attività, collettive od individuali, di privati o d'enti pubblici, non può far dimenticare (dovrebbe anzi logicamente darle un maggiore rilievo) l'opera di quelli che furono per così dire i pionieri di questo movimento, e affermarono la loro passione per lo studio della storia romana quando volgevano tempi ad essa poco propizi, e vi dedicarono la loro intera esistenza operosa, dando tuttora prova di lena ininterrotta e di giovanile energia*

*Tra questi benemeriti della rinata passione per lo studio della storia di Roma è indubbiamente in prima linea Ettore Pais, che da oltre cinquant'anni sta alacremente sulla breccia. Negli anni della sua giovinezza gli studi di storia romana in Italia erano assai trascurati; la tradizione di un Bartolomeo Borghesi o di un G. B. De Rossi si era andata spegnendo; Ruggero Bonghi si era accinto ad una storia di Roma, ma la politica e il giornalismo avevano finito col distrarnelo. Si propose allora il Pais di contribuire con tutte le proprie forze alla cultura storica nazionale, sopratutto mantenendo vivo fra noi il culto e il rispetto per la storia dell'antica Roma; e a quel suo proposito tenne virilmente fede per tutta la sua vita, accumulando un enorme materiale di lavoro dal quale, elaborata, riveduta, aggiornata, fusa in un'opera omogenea ed organica che sintetizza tutti i suoi studi precedenti in argomento, è nata la* Storia di Roma *che la Unione Tipografico-Editrice Torinese è venuta ultimamente pubblicando e che sta per essere portata al suo compimento.*

*E' una pubblicazione superba dal lato editoriale, di cui sono finora apparsi cinque volumi in 4.o, in sette tomi di complessive pagine* LXXVI-3168, *su carta di gran lusso, con 49 tavole, carte e 1582 illustrazioni; rilegatura artistica in piena tela e fregi in oro. La veste tipografica degnissima è pertanto adeguata al valore sostanziale del testo.*

### Tra gli italici preromani

*Il primo volume, in due tomi, dedicato alla «Storia dell'Italia antica e della Sicilia per l'età anteriore al dominio romano», espone i tratti più salienti delle vicende dei vari popoli italici, e sopratutto degli etruschi che precedettero i romani nell'estendere la loro egemonia su gran parte della penisola, e inoltre su quei greci che si erano stabiliti sulle coste dell'Italia meridionale e della Sicilia; e narra pure le grandi lotte particolarmente sostenute da Siracusa, la quale precedette Roma nel combattere i Semiti d'Africa. Il secondo volume narra la «Storia di Roma dall'età regia sino alle vittorie su Taranto e Pirro»: è la descrizione della lenta e graduale formazione dello Stato di Roma che, dopo aver domato il Lazio, la Etruria meridionale, le varie stirpi sabelliche dell'Italia del centro e del mezzogiorno, ereditò da Siracusa e dai greci di Sicilia l'arduo compito di fronteggiare l'invadente potenza dei Cartaginesi. Il terzo volume, pure in due tomi, riguarda la «Storia di Roma durante le guerre puniche» e segue le vicende di quel drammatico secolo in cui il destino di Roma, in qualche momento in pericolo di estrema rovina, fu temprato sull'incudine del cimento più rischioso e della prova più decisiva. Nel seguente volume, «Storia di Roma durante le grandi conquiste mediterranee» che ci conduce fino alla vittoria sui Celtiberi ed alla penetrazione nella Gallia narbonense, assistiamo al processo di formazione dell'impero romano, mentre il quarto volume, «Storia interna di Roma e governo d'Italia e delle provincie dalle guerre puniche alla rivoluzione graccana», è specialmente dedicato allo studio della costituzione dello Stato e del suo sviluppo politico, al funzionamento e agli effetti della dominazione romana nelle provincie, alla evoluzione demografica e sociale, morale e religiosa, filosofica e giuridica, artistica e letteraria, per concludere alla definizione delle caratteristiche generali del governo romano, segnalandone pregi e difetti e raffrontando quella di Roma alla precedente civiltà ellenistica.*

*L'ultimo volume infine, coronamento dell'opera, condurrà il lettore fino all'epoca di Augusto e alla fondazione dell'Impero*

### Imparzialità di storico e fervore di patriota

*La passione dello storico per gli studi romani ebbe sopratutto un substrato politico e civile e trasse ispirazione e alimento precipuamente dall'amor patrio. «A rivolgere la mia attenzione in modo particolare allo studio della storia di Roma antica — ha scritto egli stesso — mi indussero sin dalla giovinezza le condizioni politiche che attraversava l'Italia. Da pochi anni varie regioni erano state liberate dalla soggezione straniera; diversi Stati della penisola si erano composti ad unità di nazione, ed era comune il desiderio che Roma tornasse di nuovo ad essere dell'Italia la mente ed il cuore». Ma questa corrente fu presto sopraffatta dalle nuove tendenze di carattere prevalentemente economico. Col dilagare del cosidetto « materialismo storico » nel campo di questi studi le qualità militari e civili che avevano formato la grandezza di Roma furono quasi considerate con un senso di diffidenza. L'efficacia morale e politica che può dedursi da questa storia non venne più sentita o troppo scarsamente, e lo studio del più glorioso periodo della storia nazionale romana si trasformò per molti in semplice ricerca archeologica.*

*Il Pais si scagiona dall'addebito, che suppone possa venirgli mosso da qualcuno, di eccessivo «nazionalismo». Il caldo amor di patria non esclude il puro e sereno desiderio di conoscere il vero. Ponendo in rilievo i pregi e le virtù della nostra stirpe, egli non ha omesso di segnalare gli errori e le colpe. «Se nello studiare le vicende del popolo romano — osserva — avessi constatato che vi era sopratutto materia di biasimo mi sarei forse astenuto dallo scriverne, considerando quanto sia penoso per un cittadino mettere in particolare rilievo le proprie miserie presso gli stranieri. Ma io so che il tema che ho scelto è nobile e grande, che i difetti e magari le colpe scemano, ma non distruggono le grandi benemerenze della nostra stirpe nella storia della civiltà umana».*

### Universalità scientifica

*Ed ancora: «Nessuno pensa a muover rimprovero ad uno storico inglese, francese od alemanno se, anche esagerando, vanta l'imperio sui mari, il coraggio e la potenza espansiva della propria stirpe. Nessuno avrà pertanto ragionevole motivo di biasimare uno scrittore italiano se, pur serbando piena fede al vero, sente ed esalta il periodo più glorioso della propria nazione e ne trae ammaestramento e conforto per l'avvenire della sua Patria».*

*Che gli si possa muovere accusa di cieco nazionalismo, o peggio di xenofobia, non è credibile. Estimatore della scienza tedesca fin dagli anni in cui era allievo dell'Università di Berlino, conoscitore profondo della cultura francese ed inglese, ammiratore delle energie degli studiosi americani considerati e visti dappresso nei semestri in cui insegnò in varie Università degli Stati Uniti, il Pais ha sempre cercato di promuovere l'armonia dei rapporti internazionali sul terreno scientifico e culturale e non tacque mai il suo grande rispetto e la sua ammirazione sincera per tutto quello che il pensiero straniero ha prodotto e produce di buono. Ma ciò, naturalmente, non implica che si debba porre in seconda linea quanto possiamo apprendere dai grandi scrittori dell'Italia antica e moderna.*

*Per quell'amore del vero, non inferiore all'amor patrio, di cui si è fatto cenno, è capitato al Pais, ritornando sui propri giudizi, espressi in opere precedenti, di rivederli parzialmente in base alle più recenti risultanze della critica. Ciò accade abbastanza spesso quando si considerano gli stessi argomenti a distanza di parecchi anni. «Ogni qualvolta — è ancora il Pais che parla — mi accorgo di non aver colto nel segno, lo dichiaro apertamente. Unico fine dello storico sereno e sincero è ricercare il vero, non proclamare la propria infallibilità».*

*Una notevole caratteristica della sua* Storia di Roma *è anche la ricchezza del materiale illustrativo che ne forma quasi il complemento e il commento, porgendo il disegno dei monumenti più insigni e dei luoghi strettamente connessi ai diversi soggetti trattati. Questi disegni, spesso raccolti dallo stesso autore sui luoghi, visitati personalmente dalla Spagna alla Francia, dall'Africa alla Grecia ed all'Oriente, presentano non di rado vedute pochissimo note od inedite. Questo, se accresce le attrattive esterne dell'opera, mira tuttavia in particolar modo a rendere più sensibile e durevole l'impressione delle cose narrate per quell'intimo rapporto che lega tra loro il rilievo geografico, la natura fisica del terreno e lo svolgimento dell'attività umana.*

**GIUSEPPE MOLTENI**

# “Le creature del mio silenzio„

## di Giuseppe Bologna

GIUSEPPE BOLOGNA — *Le creature del mio silenzio, canti e poemetti*, Casa editrice «La Prora», Milano.

Il B. non è alle prime armi, è già noto come romanziere e sopratutto per due buoni lavori di critica *Studi sul Petrarca* e *Nuovi studi sul Petrarca*, ancora assai apprezzati.

In questo volume si rivela anche buon poeta. Ha provato che si possono fare buoni versi anche nei modi della poesia classica tradizionale. Fa piacere uscir fuori finalmente dal pelago della moderna poesia novecentesca, frammentaria, impressionistica, e spesso fredda e cerebrale, e rifarsi all'aura dei nostri poeti migliori che si sentono ancora spirare nei versi del B.

Il B. che non è più giovane, ha riunito in questo volume le poesie da lui fatte conoscere al pubblico in vari anni. Ora s'ispira ai più santi affetti famigliari, ora sente nel profondo le voci della natura, ora s'ispira alla voce della Fede che gli riecheggia nel cuore. Come non pochi poeti d'oggi, anch'egli è tornato alla Fede e ha riposato in essa l'anima irrequieta. A tal proposito s'avvertono in non poche poesie contrastanti stati d'animo, ma si sente pure che è salito dal dubbio alla sfolgorante luce di Cristo. Un bel sonetto appunto intitolato *Cristo* ci è prova di questa graduale ascensione.

La forma è sempre casta e nobile con qualche venatura qua e là pascoliana. Ricche d'alta morale, sono *Novum foedus*, *Acqua* ed altre e piena d'eterna verità è *Stamberga*.

Si compiace di simboli alla maniera del Pascoli, come si può vedere in alcuni bei sonetti, quali *L'aedo sul monte*, *Il fiume*, *L'Aprile*.

Arrischiato è il tentativo di far rivivere i metri barbari che dopo l'esempio insigne del Carducci sono ben morti. Debbo però dire che non vi ha fatto spregevole prova.

Le cose migliori sono i *Poemetti*. *Il sogno di Penelope*, *Nausica*, *Metamorfosi di Calipso* sono una garbata prosecuzione dei poemetti pascoliani.

In qualche poesia, per fortuna sono poche, c'è un po' d'artifizio; ma accanto a queste c'è anche qualche gioiello, per esempio può piacere assai per verace affetto *Pallida mano di mamma*:

Pallida man di mamma
Che sul mio capo tremula risento
Oh se dato mi fosse un sol momento
Stringerti al cor, ch'è fiamma di tua
[fiamma

E ribaciarti! O mano
Fatta per la carezza ed il perdono,
Le lacrime m'asciuga che ancor sono
Tra ciglio e ciglio da quel dì lontano

Che sul funereo letto
Fredda giacesti e immobile. Mi pare
Che ancor tu debba lieve accarezzare.
Come ai bei giorni, il figlio prediletto.

Non sfigura accanto alle altre anche qualche poesiola umoristica: è graziosa, per esempio, *Ad un cavallino*.

Nobilissima soprattutto oggi che tanto si mira alla pace universale è la poesia omonima, eppure quanto fa pensare in tanta preparazione d'armi e d'animi. Qua e là c'è qualche descrizione assai felice come in *Rudere* quella dell'ottuagenario:

Sta sulla soglia il tremulo vegliardo
Cui da le labbra rilassate pende
Spenta una pipa come spento è il guardo.

Biancheggia qualche riccio che gli scende
Lungo la fronte e su gl'irsuti orecchi
Mentre a blandir con lenta mano attende

La barba, e così curvo, par si specchi
In terra: il volto è una pietosa ragna
Di rughe: vecchio egli è più d'altri vecchi.

Egli al sole si scalda, e mai si lagna:
Ne la sua scranna così pigro ei pare
Fiume che un dì scorreva ed ora stagna.

Ottuagenario rùdere, parlare
Il male non ti fa, ma in viso hai scritta
La breve storia del tuo lungo errare.

In tutto il volume si ascolta la voce d'una nobile anima, innamorata del bello, del giusto e dell'onesto, che questi santi ideali della vita canta nei modi della nostra schietta poesia italiana, senza falsi orpelli attinti oltralpe e oltremare.

**GUIDO ZACCAGNINI**

## La regina Cristina di Svezia a Roma

### in una lettera del Card. Cibo-Malaspina

MASSA CARRARA, 5 marzo

(*L. Mussi*) — Tra le numerose lettere mandate dall'alma città ai principi di Massa dal Card. Alderano Cibo-Malaspina, di Genova, e conservate presso il R. Archivio di Stato di Massa, ne ho trovata una inviata dall'Eminentissimo Porporato al suo genitore, Carlo I, principe di Massa e marchese di Carrara, il dì 23 novembre 1655. E' interessante, perchè riguarda per una certa parte l'andata a Roma della celebre regina di Svezia, Cristina, il cui motto era «Prima cristiana, e poi Cristina». Piacemi trascriverla per intero: «Si aspetta la regina di Svezia, che si è già dichiarata cattolica, e vanno a riceverla alli confini dello Stato Ecclesiastico Monsignor Torrigeri, Arcivescovo di Ravenna; Mons. Bentivogli, Arcivescovo di titolo; Mons. Cavanigli, Decano della Camera, e Mons. Cesarini, Chierico di Camera. Una giornata più lontano di qua anderanno a riceverla li signori Cardinali di Medici e di Hassia, che è cugino della medesima regina e saranno dichiarati Legati nel primo Concistoro.

Non v'è altro che alluda alla regina che ebbe l'alto onore di essere seppellita nella Basilica più grande della Cristianità, quasi davanti a quella *Pietà*, che primo lavoro del divino Michelangelo, sembra che protegga amorosamente la tomba della Sovrana convertitasi al cattolicesimo, e letterata di alto pregio tra le pastorelle d'Arcadia.

# Apologetica nuova

E' viva ai nostri giorni la questione del carattere di una apologetica efficace per gli uomini attuali: giacchè sembra evidente ai più che le forme apologetiche buone per la generazione passata non altrettanto servono per questa. Fino a ieri, si discutevano e si oppugnavano i principî degli avversari e si difendevano e si avvaloravano i principî religiosi: all'idea avversaria si opponeva l'idea religiosa, una concezione a una concezione. Oggi si è portati a vedere nella religione non soltanto la verità, ma anche la vita: si sente di più quella legge fondamentale del cristianesimo per cui solo quando la religione impegni tutta l'anima si può averne piena e totale contezza. Non è qui il caso di discutere quale dei due atteggiamenti sia il migliore e apra migliore e maggior adito alla conversione: il che ci porterebbe a lunghi ragionamenti. A noi importa di segnalare il dato di fatto, da cui discende la necessità, per l'apologetica attuale, di scegliere altre vie.

La via più ovvia sembra questa: di mettere la sordina all'elemento apertamente polemico e di manifestare piuttosto nella sua profondissima semplicità la vita cristiana, qual'è, e i principi cattolici datori e sostenitori di questa vita non teoricamente, ma effettivamente operanti. Toccava alla nostra generazione di rimettere in luce l'insuperabile efficacia apologetica del Vangelo, libro della vita e fonte della dottrina: di riaffermare la suprema verità per cui la Rivelazone è dalla Sapienza divina, ma dalla Sapienza divina incarnata, umanata non solo nell'intelligenza bensì in tutta la compiutezza spirituale e corporea: di rivolgersi almeno con desiderio nostalgico, all'affermazione paolina del Corpo mistico di Cristo.

In questo ordine di circostanze, mi sembra possa avere molto valore apologetico un recente libro del P. Domenico Bassi. *L'etica cristiana nel «Discorso della montagna»* apparso nella bella collezione degli «Scrittori barnabiti», appunto perchè è più un «esame di coscienza» che un esplicito tentativo di persuasione, e insegna con la potente efficacia indiretta dell'esempio di una meditazione che non ha toni declamatori, e che, anche quando consiglia e ammonisce, sembra rivolgersi anzi tutto in se stessa.

Il Padre Bassi è scrittore troppo noto ed apprezzato per aver bisogno di una presentazione; tutti ravvisiamo in lui un continuatore di quella bella tradizione di frati studiosi e maestri dell'ottocento e del primo novecento che seppero serenamente e fattivamente essere d'onore alla Chiesa e alla Patria, spiriti «classici» senza nulla scapitare dell'intima profondità cristiana, efficacissimi nella loro modestia, sostanziali nella dottrina, comprensivi e attraenti nell'espressione, menti aperte e cuori grandi. Questo suo libro ha un aspetto piano che potrebbe forse trarre in inganno un lettore superficiale: e tanto più su questo argomento su cui tanto fu scritto e da grandi, sicchè sembrerà a più d'uno che, a farvi sopra lavoro originale occorra chi sa quale sfoggio di acutezza e di singolarità. Invece no, qui non si esce dall'unica via, che è la buona, qui non si cerca di dire ad ogni costo cose nuove; eppure l'originalità vi colpisce e vi tocca quasi ad ogni pagina.

E' il commento del Vangelo fatto con l'anima in mano. Ce lo dice l'autore fin dalle prime pagine.

«Lo domando alla vostra esperienza: se forse vi siete migliorati, avete preso una buona risoluzione, avete sentito l'orrore di qualche vizio, avete incominciato ad amare qualche virtù, non è stato piuttosto in conseguenza di qualche intimo colloquio, o non è stato in quei momenti in cui avete sentito nel predicatore, tanto dal tono della voce, come dalla frase, un uomo che vi parlava sul serio, e parlava con autorità e parlava a noi, di modo che nell'intimo della vostra coscienza si ripeteva, come in monologo misterioso, quello che esternamente udiva il vostro orecchio? Noi abbiamo bisogno di farvi sentire, nella vostra anima, la voce di Dio: se essa vi ripete quello che vi abbiamo detto, finita la predica non finisce tutto, perchè la predica la sentite scritta nei vostri cuori. Se parliamo alla vostra intelligenza, bisogna che sentiate che anche noi abbiamo parlato alla nostra intelligenza, e non diciamo cose di memoria; se colla nostra parola vi portiamo nel mistero, bisogna che voi comprendiate che questo mistero lo abbiamo sentito, che lo possiamo accennare e balbettare, ma ogni parola nostra è inadeguata ».

Ecco svelato il segreto che rinnova le cose antiche, e permette all'uomo di ripetere con accento originale le verità eterne.

*

Accade così, nella lettura, che ci colpiscano frasi e pensieri su precetti cogniti e sempre ripetuti, e ci facciano dire: E' così, eppure non ci avevo mai pensato bene.

Qualche esempio: la frase di Gesù: «amate i vostri nemici», equivale a quest'altra: «togliete da voi tutto ciò che vi impedisce di amare i nemici», giacchè «togliamo l'egoismo, e il fatto di amare i nostri simili sarà naturale ».

Ancora: «Non l'uomo che sfugge il mondo sfugge se stesso, ma l'uomo che sfugge se stesso sfugge il mondo ».

E più avanti: «Le formule di preghiera rappresentano i muscoli e la pelle dei nostri stati d'animo, debbono essere la soddisfazione esterna protettrise dei nostri pensieri ed effetti... Ma guai se si staccano dalla vita nostra personale, se si riducono ad essere complete in sè; fanno dell'uomo una macchina, gli soffocano a poco a poco ogni vitalità interna e lo rendono un automa. Siano sempre la pelle, il muscolo e l'ossatura d'un vivente, non facciano d'un vivente un morto ».

E altrove, su quel precetto: *quando digiuni, profumati la testa*, ecc.:

«Io preferisco i giovani alacri e sereni che sembrano presi da santa spensieratezza per le noie e le angustie, ai meditativi precoci, che, per un egoismo di strano riconcentramento e per un culto speciale di se medesimi, stanno sempre a contemplare, ricamandovi sopra il loro ritmo monotono lamentoso.... Quelli che alzano una paglia come se fosse una trave, che non possono ingoiare un po' d'amaro senza fare in antecedenza le rituali smorfie e in seguito le non meno rituali boccacce, quelli che vengono a domandare una tregua e a reclamare il diritto al riposo, non finendola più per quel poco che a malincuore hanno fatto, non conoscono lo spirito di Gesù che dice: *Ma tu, quando digiuni, profumati la testa e lavati la faccia, affinchè il tuo digiuno non apparisca agli uomini* ».

Molti altri passi vorrei citare, e il breve limite dell'articolo me lo impedisce. Ma il lettore legga tutto il libro, che gli farà un gran bene. Un pensiero ancora, però, ne voglio trarre a conclusione di queste brevi righe, un pensiero forte e soave: «No, la vita non è un insuccesso, un fallimento; quello che sei non è detto da ciò che ti accade, ma da ciò che tu speri; il segreto della vita è nel segreto della tua speranza».

**Augusto Baroni**

P. DOMENICO BASSI - *L'etica cristiana nel discorso della montagna* — (Collezione «Scrittori barnabiti». Firenze, Le Monnier — L. 10.

**OPERAI .. .. DELLA VIGNA**

# Memi Vian

Nel maggio 1901 dando io diffusamente conto del *Piccolo Mondo Moderno*, uscito pure allora, dissuasi per la prima volta in pubblico il mio caro e insigne amico Antonio Fogazzaro dal proposito di far riapparire in un nuovo romanzo, come egli accennava, in veste di santo il suo Piero Maironi finalmente convertito, e dicevo: «Ora lo lasci a sè stesso... Come nella musica non si possono indicare melodie nuove se non componendole, così nella santità i soli santi sanno come e dove spiegarla». E' noto, che egli non dette retta alle mie dissuasioni più volte ripetute a voce e in iscritto, sebbene non le sdegnasse, e quattr'anni dopo pubblicò il Santo. Quelle mie parole mi son tornate in mente leggendo la Vita d'un giovane, anche egli vicentino, Memi Vian. Sapete per quale ragione? Perchè, pur parlando della santità di lui non nel senso proprio in cui soltanto alla Chiesa spetta adoprare una tal parola, ma nel senso d'una straordinaria virtù, quale i comuni mortali possono notare, mi son confermato che le vie dei santi non s'indovinano: che l'osservarli — sempre quand'abbiano già esistito — destano meraviglia non solo di ammirazione ma di stupore. E quando la loro giornata fu breve, e Dio solo potè contemplare dai loro inizi l'adempimento di ciò che promettevano, cosicchè non apparvero interamente maturati se non a Lui, quella santità giovanile, specialmente in giorni come i nostri, in cui tali apparizioni sulla terra diventano, grazie al cielo abbastanza frequenti per far diventare una letteratura le biografie di simili adolescenti e, perfino bambini, gli uomini d'età rimangono quasi confusi, quasi colti da timore riverenziale.

Confesso che per questa ragione ho tardato tanto ad occuparmi della Vita del Vian, apparsa in una nuova e arricchita edizione. L'avevo da mesi sulla scrivania; l'ho letta, riletta ed annotata, eppoi, se non avessi preso l'impegno di parlarne, avrei ceduto alla tentazione, pur non ignobile, di non osar di parlarne.

Il suo *curriculum vitae* si dice in poche parole. Nacque a Vicenza il 18 ottobre 1908 dall'avvocato Agostino, che ha un chiaro nome nell'Azione Cattolica del Veneto, e dalla signora Giuseppina Castagna, genitori ottimi. Insieme a dieci tra fratelli e sorelle crebbe forte d'ingegno, di volontà e apparentemente di salute. Resistente ai comandi se non gli piacevano, cedeva subito se preso colle buone. Fece le elementari a Modena dai Salesiani e i corsi tecnici nell'Istituto Cavanis di Venezia. La pietà religiosa si manifestò in lui singolare e nello stesso tempo attivissima. Presto sentì che l'apostolato era il campo suo. Lo esercitò fra compagni e poi più largamente. Quando sul finire del 1926 la Compagnia di San Paolo portò le sue tende anche a Venezia essa gli apparve come il sodalizio e il metodo di vita fatto per lui, e spontaneamente, liberamente si fece paolino, lasciando la famiglia con quell'acerbo dolore che nell'arcana armonia del cristianesimo accompagna quasi sempre, nel distaccarsi dai parenti, la gioia di seguire la vocazione divina. Come paolino perfetto lavorò a Roma, a Parigi, a Genova compiendo i suoi doveri con allegro entusiasmo, e unendoli al culto della natura, dell'arte, d'ogni cosa bella ed alta, ma presto lo colse la malattia, che pian piano si rivelò consunzione, quale non si sarebbe potuta supporre in un giovane aitante, bello, vivacissimo e operosissimo. Errò di sanatorio in sanatorio, accogliendo con ilare soavità la mano del Dio che lo visitava, come quando essa lo sorreggeva e l'animava. Parve durante le spossatezze e i dolori della sua fisica decadenza ripetere sempre ai compagni, ai superiori, ai parenti le parole del poeta:

parlatemi di Dio, sento ch'Ei giunge.

E al padre piangente che potè passare con lui l'ultima notte consegnò un quaderno sul quale, a suo dire, aveva scritto tutto se stesso, incominciandolo colle seguenti parole:

«Qui troverete almeno quella parte di me che voi amate. Non sono certo le mie sembianze che voi amate, ma il mio cuore, questa mia anima. E quando non sarò più tra voi col corpo, se vi verrà di pensare a me, sfogliate questo quaderno e mi ritroverete tutto. Vi parrà che io ancora viva e sia rimasto con voi. Invece sarò lassù con Dio ... e con tutti gli altri cari che con noi vissero su questa terra, che come noi soffersero, piansero, credettero in quel Gesù che ora è la loro corona e il loro gaudio».

Spirò santamente la mattina del 20 gennaio 1931, a ventidue anni, e fu sepolto a Giussano. Dice Don G. Rossi: «Passando dinanzi al monumento (del vincitore di Legnano) di Alberto da Giussano, capitano della Compagnia della Morte, tutti pensammo che anche lui era entrato nella Compagnia di San Paolo per difendere, con lo stesso ardore dei cavalieri del «Carroccio», l'altare del Signore».

Memi Vian aveva descritto i propositi suoi una sera di capo d'anno in un'agape fraterna della Compagnia, nella quale gli era stato domandato quale santo desiderasse come protettore per l'anno nuovo:

«Vorrei avere come protettore un santo che avesse vissuto la vita secolare; che fosse stato giovane e studioso; che si fosse trovato in mezzo ai poveri e ai ricchi; che si fosse avvicinato agli ignoranti e ai dotti; che fosse stato mortificato e pieno di gioia; che avesse amato l'austerità e fosse stato un artista, che avesse gustato l'incanto dell'Eucaristia e fosse vissuto in mezzo al mondo per l'amore di tutti i bisognosi; che fosse stato presente ad ogni vicenda storica e avesse saputo nascondersi; che ovunque avesse desiderato parlare, conservando in una pura coscienza, col più umile raccoglimento, la vita di Dio; che avesse agitato il mondo senza agitarsi mai».

L'opera di lui adempì, per quanto l'età glielo consentiva, questi propositi. Ma ora, che una tal opera in terra è finita, essa continua nelle parole che D. Giovanni Rossi ha raccolto o da scritti o da colloqui. Bisogna leggere tutto il volume, poichè la presente recensione non vuole essere un comodo invito a soppiantarne la lettura, ma a farla diligentemente e a meditarvi sopra.

Infatti le parole di Memi sono talvolta addirittura sublimi. Quale potere non possiede la sapienza della religione, sentita e vissuta, di diventare scienza, di mostrarsi superiore allo stesso ingegno che le dettò, alla stessa esperienza che l'età adolescente avrebbe permesso da sè?

Quando il libro della «Mirabil vita» sia stato dal lettore percorso tutto, si sente l'acuta giustezza di ciò che il biografo in un punto ha detto: «I giovani hanno immenso bisogno di donarsi e di fare. Non possono adattarsi ad un ritmo languido e consueto, nè ad iniziative mediocri... Quanto più eccelse ed aspre sono le vette da raggiungere tanto più numerosa è la folla dei giovani che accorre ed ascende... E' un gran male domandare poco ai giovani!».

E ciò concorda ottimamente con quanto tempo addietro Pio XI disse alle Associazioni Giovanili dell'Azione Cattolica in occasione della festa di San Pietro: «Il Papa desidera ed augura nella via del bene *sempre più e sempre meglio*. Di tale conato, che anche San Bernardo, il quale di perfezione se ne intendeva — e di perfezione non soltanto intima, non soltanto contemplativa, ma fattiva, attiva come pochissimi del suo secolo e di ogni secolo — diceva di ridursi infine ad un *conatus perfectionis*. Ecco la cosa di cui il Santo Padre maggiormente si rallegra. Egli prega il Signore perchè siffatto, costante sforzo sia sempre da questi giovani sentito e sempre diffuso siccome un sacro fuoco da cui dipende ogni opera buona e santa».

**FILIPPO CRISPOLTI**

*Don Giovanni Rossi*: MEMI VIAN — Edizioni de «Il Carroccio» — Milano, 1932; pagine 213. - L. 6.

# L'inaugurazione di un medaglione

## in memoria di Merry del Val a Riese

TREVISO, 5

Il popolo di Riese ha preparato una dimostrazione grandiosa di affetto e di simpatia alla memoria di S. E. il Cardinale Merry del Val, il Segretario e il collaboratore fedele del suo concittadino, il Papa Pio X. ha apprezzato che la cerimonia dello scoprimento del medaglione, che riproduce la immagine dell'illustre porporato, fosse compresa nel grande piano delle dimostrazioni per il centenario dalla nascita di Pio X.

Il medaglione è un'opera d'arte. Fu modellato da un artista romano, il mutilato di guerra professore Giuseppe Martini: la targa in travertino che porta il medaglione fu studiata dall'ing. Ernesto Caretti, pure di Roma. Le fattezze di S. E. il Card. Merry del Val sono riuscite perfettissime: rappresentano l'anima bella del Segretario di Pio Decimo, proprio nell' atteggiamento di serenità e col sorriso sulle labbra che gli era abituale. Il meraglione è corcondato da una corona d'alloro e sormontato da un nastro di gloria; sulla lastra di travertino le due date che riproducono l'epoca di nascita e quella di morte.

Il medaglione è già fissato sulla fronte esterna della casetta che ospitò più volte, in Riese, S. Em. Merry del Val; quindi in prossimità dell'Asilo che si intitola a Pio X, e che si considera il monumento vivente di Papa Sarto E' dono di personalità inglesi, legate alla memoria di Merry del Val da vincoli spirituali, perchè all'apostolato di questo illustre Cardinale devono la loro conversione alla fede e alla Chiesa Cattolica.

Non ci è possibile elencare i nomi delle personalità che intervennero alla cerimonia stessa. Notiamo, oltre a S. Ecc. Mons. Longhin, il Vicario Generale della Diocesi, mons. Vitale Gallina; il Segretario Vescovile, Don Emilio Marcon con il Maestro di Camera; il prof. don Angelo Piazza, come rappresentante del Seminario Diocesano; il Segretario Generale dei festeggiamenti, mons. dott. Costante Chimenton; Mons. Pietro Settin, Arciprete di Riese e il Cappellano, don Giuseppe Casarin; il prof. Candido Mons. Fent, per il Seminario di Feltre; il Podestà dott. Andrea Andretta; il dottor Adolfo Ceriello in rappresentanza del Segretario Politico, dott. Pivato; il dott. Giovanni Parolin; i Signori cav. Angelo e rag. Giuseppe Parolin; il Segretario Comunale, rag. Plezzani; i Signori Gildo e Antonio Parolin; don Umberto Battolo, Arciprete di Ramon, per i Parroci della Forania di Godego; la signora Giuseppina Parolin con il marito Mestro Salvadori; il Sig. Giovanni Monico, i fabbriceri dell'Arcipretale; il Comandante la stazione dei RR. CC., Sig. Ghisleri; il Maestro Berno; tutte le organizzazioni fasciste e le associazioni cattoliche, tutte le scolaresche con gli insegnanti; la associazione dei combattenti del Comune di Riese; il Comitato parrocchiale dei festeggiamenti; il sig. Visentin, Direttore della Cattolica Banca del Veneto, e molti altri.

### Il discorso commemorativo

Alle ore 15 precise, ultimate le funzioni parrocchiali, il lungo corteo sfilò, dal piazzale della Chiesa Arcipretale, lungo la via intitolata a Merry del Val, fino alla casetta, presso l'Asilo infantile. S. E. Mons. Arcivescovo e tutte le autorità presero posto sul palco d'onore, sistemato di fronte alla casetta che ospitò più volte il Segretario di Stato di S. S. Pio X; la folla, più di duemila persone, si dispose in perfetto ordine, attorno al palco delle autorità, mentre la scuola di canto intonò l'inno a Pio X.

Scoperto il medaglione, S. Ecc. Mons. Longhin compì il rito religioso fra il raccoglimento devoto di tutta la folla, che prima calorosamente applaudì al nome di Merry del Val.

Seguì il discorso del Segretario Generale dei festeggiamenti, Mons. Dott. Costante Chimenton.

Non ci è possibile riassumere questo discorso, che si può definire uno studio storico, ricavato dalla ricca bibliografia, ormai esistente intorno al Card. Merry del Val. L'oratore rappresentò la figura del Cardinale come segretario di Pio X, per undici anni, e come collaboratore fedele, sincero, affezionato; perciò il discorso fu una illustrazione della frase di Pio X: «Lavoreremo insieme; soffriremo insieme per amore della Chiesa», per giungere infine ad una conclusione, già prospettata da S. Em. il Card. Pacelli: « Pio X e Merry del Val sono due santi, due apostoli i cui nomi resteranno avvinti nei fulgori della luce di verità e di pace ».

Il discorso ascoltato in religioso silenzio, venne alla fine vivamente applaudito.

### Le parole del Vescovo

Dopo il discorso ufficiale del segretario generale dei festeggiamenti, parlò in forma brillante e piena di vita S. E. mons. Longhin Arcivescovo di Treviso. Il venerando Presule ricordò le relazioni sue con Sua Santità Pio X, che lo nominò Vescovo di Treviso, e con Sua Em.za il cardinale Merry del Val, che lo consacrò Vescovo. Espresse la sua viva compiacenza per lo splendido esito della cerimonia e le congratulazioni e il ringraziamento al segretario per il discorso tenuto, pe ril lavoro compiuto nel passato e per quanto potrà fare in avvenire, augurandosi che con pari entusiasmo si svolgano tutte le cerimonie prospettate per le feste centenarie in onore di Pio X. Ebbe parole di alto encomio e di plauso a tutte le autorità locali ed all'arciprete di Riese e al suo cappellano per l'entusiasmo che sempre hanno dimostrato per il buon esito delle feste centenarie.

Dopo S. E. Mons. Vescovo un bambino delle scuole elementari recitò una bellissima poesia in lode di Sua Em.za Merry del Val, chiamandolo « anima nobilissima, gemella nel lavoro e nelle sofferenze di quel Pontefice che resterà perpetuamente la gloria di Riese ».

Dopo un secondo inno in onore di Pio X, S. E. Mons. Vescovo e le autorità furono ospiti in casa dei signori Gildo e Nilla Parolin, dove fu offerto un modesto rinfresco.

# La conversione delle cartelle

## 6 per cento

### dell' Istituto di Credito Edilizio

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« L'Istituto Nazionale di Credito Edilizio, in applicazione alle norme di cui all'art. 2 del R. D. Legge 3 dicembre 1934, offre condizionatamente ai portatori di cartelle 6 per cento di Credito Edilizio di propria emissione, il rimborso alla pari del corrispondente capitale nominale al 1.o luglio 1935 e mantenendo fino a questa data la corresponsione degli interessi 6 per cento, ovvero il cambio delle cartelle stesse o altre fruttanti l'interesse del 4 per cento con cedola a decorrenza 1 aprile 1935 e aventi le stesse garanzie di quelle 6 per cento attualmente in circolazione.

« L'operazione di cui sopra sarà effettuata soltanto se le domande di rimborso in contanti o alla pari delle cartelle 6 per cento saranno complessivamente contenute nel limite massimo del 10 per cento delle cartelle in circolazione alla data di pubblicazione del presente avviso. Gl'interessati che nel termine sopraindicato non presenteranno domanda di rimborso saranno considerati come accettanti il cambio delle loro obbligazioni con quelle al tasso ridotto ».

# La Confederazione del Commercio

## plaude alle disposizioni del Governo

ROMA, 5

La Giunta Esecutiva della Confederazione del Commercio, riunitasi per decidere sull'azione da svolgere in conformità delle direttive fissate dal Governo in materia di scambi con l'estero, ha riconosciuto che la politica degli scambi compensati apre all'iniziativa privata commerciale vasti orizzonti di attività e costituisce l'unica via rimasta al commercio internazionale per ovviare in parte alle straordinarie difficoltà derivanti dai contingentamenti e dalle restrizioni valutarie.

Al termine dei lavori la Giunta è stata ricevuta da S. E. Lantini segretario di Stato alle Corporazioni.

# Fraternità militare italo-francese

## Scambio di messaggi

LIONE, 5

Il generale Visconti Prasca ha inviato al generale Dosse, governatore militare di Lione, il seguente telegramma: «A nome delle truppe italiane nella Saar che in questo momento vivono ore indimenticabili di fraternità coi loro camerati francesi vi esprimo condoglianze commosse per l'accidente della Turra dove alcuni dei vostri magnifici soldati alpini sono periti vittime del dovere ».

Il generale ha così risposto:

« A nome delle truppe della 14.a legione duramente colpite dall'accidente della Turra vi invio i miei ringraziamenti più sinceri e vi esprimo i sentimenti di gratitudine più vivi per il vostro telegramma che mi ha profondamente commosso. Nel momento in cui le truppe italiane stanno per partire dal suolo francese, vi prego di gradire i miei sentimenti di fraternità ed i migliori auguri degli ufficiali alpini della 14.a legione».

# Corriere Commerciale

## BORSA DI MILANO

| TITOLO | Valore nomin. | Ultima cedola pagata Imp. | Data | Chius. prec. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| R. It. 3,50 % | 100,— | 1,75 | 1-1-33 | 79,80 | 79,70 |
| Conv. 3,50% | 100,— | 4,— | —.— | 77,10 | 77,75 |
| Ven. 3,50% | 100,— | 1,75 | 1-1-34 | 88,— | 89,10 |
| B. d'Italia | 1000,— | 60,— | 30-3-34 | 1625,— | 1625,— |
| Comit | 500,— | 25,— | 8-4-34 | 965,— | 965,— |
| B. Roma | 100,— | 5,— | 8-4-34 | 106,— | 108,— |
| Credito It | 500,— | 25,— | 8-4-34 | 620,— | 620,— |
| Mediterr. | 350,— | 27,— | 17-4-34 | 451,— | 445,— |
| Meridion | 500,— | 12,50 | 1-1-34 | 605,— | 613,— |
| Cosulich | 80,— | 4,80 | 29-4-32 | 17,50 | 17,— |
| N. G. I. | 500,— | 25,— | 21-1-32 | 139,— | 139,— |
| Lib. Triest. | 100,— | —.— | —.— | 15,— | 24,— |
| Cantoni | 1000,— | 60,— | 28-3-34 | 1498,— | 1498,— |
| Lan. Can. N | 250,— | 25,— | 14-1-29 | 245,— | 246,— |
| Lan. Rossi | 1500,— | 125,— | 4-4-34 | 2960,— | 2960,— |
| Snia Viscos | 200,— | 14,— | 15-3-34 | 312,50 | 312,— |
| Ilva | 200,— | 8,— | 26-3-34 | 187,50 | 188,25 |
| Metall. It. | 125,— | 9,— | 22-12-33 | 189,— | 189,50 |
| Montecatin | 100,— | 6,— | 8-4-34 | 152,75 | 153,25 |
| Fiat | 200,— | 10,— | 15-3-34 | 316,50 | 321,— |
| Adr. di El. | 100,— | 18,— | 4-4-34 | 149,50 | 149,50 |
| Edison or. | 500,— | 40,— | 8-4-34 | 707,— | 710,— |
| Vizzola | 500,— | 16,— | 8-4-34 | 384,— | 385,— |
| Terni | 200,— | 8,— | 5-4-34 | 216,— | 215,— |
| Distillerie I | 100,— | 8,— | 8-4-34 | 165,50 | 168,25 |
| Eridania | 150,— | 20,— | 9-4-34 | 366,— | 364,50 |
| Ind. Zucc. | 400,— | 50,— | 8-4-34 | 1250,— | 1250,— |
| Raffin. L. L. | 200,— | 11,— | 5-3-34 | 450,— | 421,— |
| Fondi Rust. | 100,— | 10,— | 1-3-29 | 69,50 | 69,50 |
| Beni Stabil. | 200,— | 10,— | 20-3-34 | 202,— | 202,50 |

| CAMBI | 4 | 5 | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 78,— | 78,— | Germania | 472,59 | 472,59 |
| Inghilterra | 56,60 | 56,10 | Belgio | 277,50 | 279,— |
| S.U.A. | 11,78 | 11,80 | Spagna | 161,75 | 161,75 |
| Svizzera | 384,— | 385,50 | Olanda | 808,— | 808,— |

## BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,30 — Id. fine mese 79,75 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 77,80 — Id. fine mese 77,80 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 102,50 — Id. id. (1941) 103 — Id. id. 4 per cento (1943) 95,80 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento4 76 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 484 — Banca d'Italia 1625 — Ferrovie Meridionali 612 — Mediterranee 455 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 10 — S.N.I.A. 313 — Terni 216 — F.I.A.T. 322,50 — Nebiolo 164 — Tedeschi 102,50 — Officine Savigliano 665 — Banchiero 170 — Elettricità Alta Italia 99 — Si 43,25 — Italiana Gas 1375 — Monte Amiata 32 — Montecatini 153,50 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 227,50. — *Cambi*: Parigi 78 — Londra 56,— — Zurigo 385,50 — New York 11,80 — Belgio 279 — Olanda 808.

## Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 4 Marzo:

### Titoli di Stato garantiti

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 3,50% | 79,— |
| Prestito della Conversione 3,50% | 77,05 |
| Terzo Prestito Nazionale 5% | 100,— |
| Buoni Tesoro 1943 - 4% | 94,85 |
| Buoni Tesoro 1941 - 5% | 101,90 |
| Buoni Tesoro 1940 - 5% | 101,59 |
| Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet» | 523,— |
| Opere Pubbliche 5% | 494,50 |
| Opere Pubbliche I.R.I. 4,50% | 473,— |
| Opere Pubbliche Elfer 4,50% | 478,50 |
| Cogne - 1.a serie 6,50 per cento | 514,— |
| Cogne - 2.a serie 5 per cento | 501,— |

### Cartelle Fondiarie

| | |
|---|---|
| Cassa Risparmio Milano 4% | 495,— |
| Cassa Risparmio Bologna 4% | 482,— |
| Monte Paschi 4% | 484,— |
| Credito Fondiario Roma 4% | 474,50 |

### Obbligazioni

| | |
|---|---|
| Pubblica Utilità 6% | 497,— |
| Pubblica Utilità s. tel. 6% | 496,50 |
| Credito Navale 1,50% | 498,25 |
| Unificato Milano 4% | 91,50 |
| Edison em. 1931 - 6% | 497,— |
| Emiliana 6% | 501,— |
| Forze Idrauliche 6% | 492,— |
| Meridionale Elettricità 6% | 497,50 |
| Seso 6 per cento | 495,50 |
| Soc. Eserc. Telef. 6% | 494,75 |
| Mediterranee 6% | 498,50 |
| Ferr. Nord Milano 6% | 506,50 |

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

## Il quasi annullamento del mercato granario mondiale

*I prezzi del grano sul mercato mondiale sono pressochè invariati.*

*I mercati, anche i più importanti hanno perduto in questi ultimi tempi gran parte della loro fisionomia di mercati internazionali; quasi ovunque le contrattazioni si svolgono in ambienti più ristretti e con tendenza all'azione indipendente. In tali circostanze l'esame delle condizioni di questo o di quel mercato finisce per avere un'importanza sempre minore sul complesso della situazione generale, mentre le interferenze di ogni specie che si vanno quotidianamente accumulando nel mondo dei traffici, neutralizzano qualsiasi previsione o smentiscono addirittura quelle conclusioni che sembravano più sicure.*

*Nel Canadà, per esempio, notasi, ancora nei giorni scorsi, un'accentuata tendenza rialzante nei prezzi del grano, tendenza che appare in contraddizione non soltanto con la situazione interna di quel Paese, ma anche con l'andamento delle quotazioni di Liverpool e di Buenos Airee, dei due mercati — cioè — che dovrebbero maggiormente influenzare i corsi di Winnipeg.*

*Negli Stati Uniti il mercato granario attraversa un periodo di quiete ed i prezzi non registrano notevoli oscillazioni, evidentemente in attesa che si sviluppino fattori più decisivi, tanto nei confronti della situazione statistica interna che nei riguardi dell'andamento dei raccolti.*

*Chi non si lamenta della situazione granaria è attualmente l'Australia, la quale trova in Oriente (Cina e Giappone) un assorbimento eccezionalmente abbondante delle sue eccedenze, mentre in Argentina il mercato ha sempre un andamento lineare, per quanto piuttosto debole.*

## Mercati vinicoli lombardo veneti

PROVINCIA DI BRESCIA — Nel Capoluogo e nella Provincia vi è poca richiesta di vini fini, mentre il consumo richiede maggiormente i generi medi e comuni di gradi 10. Nella *Franciacorta* si pagano i gr. 10-10 1/2 dalle L. 90 alle 105. A *Lonato, Bedizzole, Carzago, Calvagese* i gradi 10-11 si pagano dalle L. 95 alle 115. Nella *Valtenesi*, la cui produzione fu abbondante, le attuali disponibilità vanno assottigliandosi ed i vini scelti, come quelli di *Moniga sul Garda*, si pagano fino a L. 140 al quintale sul posto.

A *Manerba* il consumo va gradatamente assorbendo i vini leggeri da pasto. I prezzi però rimangono invariati. I vini migliori sono richiesti anche fuori della Valtenesi nonostante la sostenutezza dei detentori che chiedono prezzi superiori di L. 10 a quelli che chiedevano or è un mese.

PROVINCIA DI MANTOVA — Nessun fatto nuovo si è verificato sul mercato vinicolo di *Revere* nel mese corrente. La scarsa disponibilità da parte dei produttori e la conseguente sostenutezza dei prezzi per le qualità buone, ancora non hanno fatto registrare contrattazioni di certa importanza, le quali pertanto si limitano a piccoli smaltimenti per rifornire il consumo locale. Si prevede, come consuetudinariamente accade, una ripresa agli inizi della vicina primavera, nella qual epoca i negozianti potranno trovare ancora discrete disponibilità di ottimo prodotto nella Cantina Sociale. I prezzi, quotati per piccoli contratti, variano da 65 a 95 lire a seconda della qualità e gradazione.

PROVINCIA DI PADOVA — Nei Comuni di *Borgoricco, Campodarsego* e *Villanova di Camposampiero* quotasi: vino corbinello nuovo da L. 85 a 95; merlot id. da 100 a 110; clinton id. da 50 a 70 l'ett. Tendenza piuttosto debole nell'insieme.

PROVINCIA DI VERONA — Sul mercato del Capoluogo quotasi: da L. 100 a 120 i vini bianchi di Soave e da L. 130 a 140 i vini rossi da pasto di Valpolicella.

A *Colognola ai Colli* regna la calma. I prezzi si aggirano sulle L. 80-90 per il 10 gradi e sulle L. 105-110 per il gradi 11.

PROVINCIA DI VICENZA — Pure calmo è il mercato vinicolo di *Montecchio Maggiore* dove si è praticato il prezzo di L. 110-125 l'ett. per il vino di collina che risultò di grado legale ed oltre, di buon gusto ed ottimo colore. Trascurati sono i vini di pianura.

Il maltempo è stato finora poco favorevole ai lavori di scasso e si teme che il gelo abbia danneggiato molte viti giovani.

## Il mercato delle sete

L'inflessione dei prezzi alle Borse di New York ed Yokohama, inflessione che per il momento non trova una spiegazione logica, e si attribuisce a speculazione, ha influito naturalmente anche sui corsi del nostro mercato e sull'andamento della nostra Borsa.

Questi movimenti, senza apparente spiegazione, hanno per effetto di rendere ancora più incerti gli operatori europei, già resi diffidenti dalle preoccupazioni politiche del Continente, preoccupazioni che sembrano tuttavia doversi affievolire col chiarirsi delle varie situazioni.

E' strano come si riscontrino aumenti in tutte le materie, ed anche nei tessili, per causa dei recenti contingentamenti, e soltanto la seta abbia un andamento perfettamente opposto.

Previsioni quindi assai difficili, senza per questo che sia giustificato un eccesso di pessimismo data la situazione abbastanza sana degli stocks visibili.

*Sete d'Italia* — Le scorse transazioni hanno quindi segnate ulteriori concessioni sia pure di lieve entità. L'incertezza dei detentori in causa della situazione creatasi in questi ultimi giorni, è cresciuta in seguito al contegno delle Borse, alle difficoltà di esportare, fintanto che la nuova politica degli scambi non sarà entrata nella sua applicazione pratica.

*Bozzoli* — Anche in questo campo le pretese si sono raddolcite, ma i filatori non si mostrano inclinati ad acquistare. Prezzi pure indeboliti a norma della tendenza dei filati.

*Cascami* — Affari limitati e prezzi fermi.

# Furto sacrilego

## in una storica chiesa napoletana

NAPOLI, 5

La storica e popolare basilica di S. Maria della Sanità è stata visitata nella notte da ladri sacrileghi, i quali hanno spogliato degli oggetti preziosi del valore di 5 mila lire, le statue di S. Vincenzo Ferreri e quella dell'Addolorata. Poichè le porte del tempio erano ancora ermeticamente chiuse, si è pensato per un momento che i malviventi fossero ancora in chiesa e quindi sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri e la polizia. Le prime indagini portavano alla conclusione che sabato sera, dopo l'Ave Maria i furfanti che avevano organizzato il furto, dovettero nascondersi in chiesa e nella notte portarono a compimento la loro impresa sacrilega.

Per uscire, trovando le porte sbarrate i malviventi con una corda che serviva per far suonare dall'interno della chiesa le campane, passando dall'altar maggiore sul cornicione di una delle cupole del tempio che dà verso la piazzetta del campanile, aprirono uno dei finestroni legarono la corda ad una grondaia e discesero sulla strada, dileguandosi.

# Ciclista travolto e ucciso da un'auto

DESIO, 5

Tale Pietro Riboni fu Giuseppe, di anni 53, abitante a Milano, mentre percorreva in bicicletta la provinciale Desio-Milano, giunto nei pressi della Calderara, veniva investito da un'auto. Trasportato all'Ospedale di Desio, durante la notte decedeva per frattura della base cranica.

# L'orrendo delitto di un padre

## Uccide il figlio e lo getta nel pozzo

BARI, 5

Un orrendo fattaccio è accaduto a Ceglie Messapica, in contrada Madonna della Grotta. Il pregiudicato Giovanni Battista Merazza, contadino ha ucciso brutalmente il proprio figlio Cosimo, di anni 8, seppellendolo in una cisterna. Sembra che l'orribile delitto sia stato causato da futili motivi.

# Guardialinea ucciso dal rapido

VICENZA, 5

In prossimità dello scalo ferroviario di Grisignano di Zocco il treno rapido Milano-Venezia investì all'altezza del chilometro 213 il guardia linea in servizio Alessandro Lovo di Natale, di anni 49, uccidendolo sul colpo.

# LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
12.45: Giornale radio.
13.5: Le allegre tragedie. *La signora delle camelie, di Rich e Zar.*
13.35-13.45: Dischi - Borsa.
13.45-14.15: Orchestra da camera Malatesta.
16.40: Cantuccio dei bambini.
17: Trasmissione dall'Istituto degli Studi Romani. On. ing. Giuseppe Caffarelli: «L'edilizia».
21.45: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13.45-14.15: Concerto di musica varia.
17.5 (Roma-Napoli): Trasmissione dal Conservatorio di Napoli: Concerto del pianista Alessandro Uninsky.
20.45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Max Reiter

PALERMO

Concerto di musica da camera.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16.30-16.45: Informazioni religiose in spagnuolo. — 20-20,15: Informazioni religiose in spagnuolo.

PROGRAMMI ESTERI

19.30 Budapest (Flotow: «Marta») - 20: Stoccolma (Puccini: «La fanciulla del West») - 21.30: Bordeaux (Wagner: «Sigfrido).


Oggi primo giorno di QUARESIMA ogni Famiglia ed ogni Istituto Religioso deve essere provvisto dell'Alimento Vegetale

**BOVIS**

ricavato dal saccharomyces cerevisiae che condisce tutte le vivande rendendo squisito il piatto più comune. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche perchè usabile in armonia con i Precetti della Chiesa data la sua origine *vegetale*. Indispensabile nei giorni di magro. Prescritto dai Sigg. Medici perchè terapeutico e ricco di vitamine.

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano



**BANCA CATTOLICA DEL VENETO**

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

**SEDI**

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

**Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1934**

| | |
|---|---|
| Capitale sociale e riserve | L. 53.879.938,78 |
| Depositi fiduciari | „ 263.471.650,79 |
| Valori di proprietà | „ 101.466.705,— |
| Portafoglio e conti correnti | „ 146.368.732,22 |

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



Mons. DANIELE QUAGLIO

**IL TESORO DEL CHIERICO**

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.



Sac. ANGELO BINA

**GESU' CRISTO**

A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA

Prezzo L. 15,—

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia per L. 12,—

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana 4.

:: Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia„ ::

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

## LE CENERI

*Ricordiamo che oggi alle ore 10 S. E. mons. Arcivescovo procederà alla benedizione delle ceneri e pontificherà quindi la Messa solenne.*

*Alle 11 il quaresimalista benedettino, Padre Mauro Maria Santolini, terrà la prima predica. Le prediche continueranno ogni sera meno il sabato, alle ore 20,10, ed alle ore 11 nei giorni festivi. Oggi avrà luogo la tradizionale passeggiata a Santa Caterina che un tempo si svolgeva nei prati di Vat per la sagra delle arance. Rammentiamo che i negozi nel pomeriggio resteranno chiusi tutto il giorno, meno quelli dei barbieri che chiuderanno alle ore 15.*

## "Grado antica„

### alla Scuola di cultura cattolica

Alla Scuola di Cultura Cattolica domenica sera il prof. don Mario Zucchiatti tenne una interessante conferenza su «*Grado Antica*». L'oratore nella prima parte della conferenza trattò la storia di Grado dalle origini all'inizio del sec. IX, facendo rilevare i rapporti che ebbe con le isole della Laguna e specialmente con Aquileia. Nella seconda parte passò in rassegna, per mezzo di scelte proiezioni, i monumenti ancora esistenti in Grado: la basilica di S. Crisogono; la basilica di S. Eufemia, l'attuale Duomo della seconda metà del secolo VI; il battistero di S. Giovanni contemporaneo del duomo; la basilica di S. Maria delle Grazie. Parlando di quest'ultima si diffuse in modo particolare sui mosaici della basilica inferiore, per concludere che, in base alle caratteristiche onomastiche ed epigrafiche ed alle differenze di stile e di tecnica, tale basilica deve ritenersi del secolo V.

Il dott. don Zucchiatti è stato alla fine molto applaudito.

## Delibere della G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima tornata ha approvato:

*Prata di Pordenone*: Sussidio alla Congregazione di Carità — *San Giorgio di Nogaro*: Recintazione campo sportivo — *Comeglians*: Beni Tualis: Transazione con Comune Comeglians usi civici — *Sacile*, Ospedale: Compenso straordinario al medico del padiglione. — *Pavia*: Forniture divise ai Giovani Fascisti — *Pinzano*: Autorizzazione a stare in giudizio — *Cividale*, Ospedale: Assistenza infermi abbienti — *Amministrazione Provinciale*: Trasformazione Ospizio Marino di Grado — *Paluzza*: Contributo agli Asili Infantili — *Cividale*: Finanziamento lavori costruzione Casa Littorio — *Udine*: Contributo riatto casa canonica di Paderno — *Maniago*: Acquisto divise ai Giovani Fascisti — *Tarvisio*: Vendita terreno per costruzione campo sportivo — *Trivignano* e *Pavia*: Sussidio autocorriera Palmanova-Udine — *Paularo*: Assunzione spesa pensione integrativa Segretario Toniutti — *Pordenone*: Alienazione relitto stradale — *Morsano*: Mutuo di lire 52 mila per scuole Saletto e Bando — *Bicinicco, Teor, Coseano*, Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37 — *Pordenone*, Monte di Pietà: Storno fondi — *Montereale, Arten, S. Giorgio Rich., Pravisdomini*, Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37 — *Sacile*, Ospedale: Bilancio 1935 — *S. Pietro Natisone*: Bilancio 1935 — *S. Daniele*, Ospedale: Bilancio 1935 — *Tricesimo*, Consorzio Acquedotto Cornappo: Bilancio 1935 — *S. Vito al Tagliamento*, Ospedale: Denuncia nuova entrata — *Martignacco*: Tariffa imposta bestiame pel 1935 — *Taragnacco*: Modifica tariffa diritti pesa pubblica — *Pinzano*: Contributo alla Congregazione di Carità — *Ovaro, Sauris*: Bilancio 1935 — *Udine*: Acquisto opera alla II.a Mostra d'Arte — *Chions*: Contributo per la Befana fascista; contributo alla Congregazione di Carità; contributo all'Opera Nazionale Balilla per fitto locali; contributo all'Ente Opere Assistenziali — *Maniago*: Contributo alla Befana fascista — *Palisana*: Contributo all'E. O. A. — *Pavia*: Sussidio alla Congregazione di Carità; servizio telefonico in Lauzacco — *Forni Avoltri*: Sussidio alla Congregazione di Carità — *Ronchis*: Sistemazione scolo acque pubbliche — *Budoia*: Regolamento per le prestazioni di opera — *Pavia*: Offerta di un moschetto all'Opera Balilla — *S. Daniele*: Sussidio per il corso di agraria — *Chions*: Contributo al Comitato O. N. B. — *Pravisdomini*: Compenso al portalettere — *Pavia*: Contributo all'Opera Balilla — *Bagnaria*: Contributo all'Opera Nazionale Maternità Infanzia — *Sacile*: Acquisto terreno per il campo sportivo — *Martignacco*: Contributo al Comitato O. N. B. e Piccole Italiane; contributo per assistenza indigenti disoccupati — *Pavia*: Contributo all' E. O. A. — Contributo alla Società Nazionale «Dante Alighieri»; contributo alla banda musicale — *Zoppola*: Sam. Paolina esonero versamento [illegible] commerciale.

## Nel Rettorato Provinciale

Con recente decreto del Ministro dell'Interno il Podestà di Cividale cav. uff. avv. Giuseppe Sandrini è stato nominato Rettore effettivo nell'Amministrazione Provinciale.

Questa nomina è un riconoscimento della considerazione in cui è tenuta la sua proficua attività a vantaggio della cosa pubblica.

## Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte alle ore otto 2; nel pomeriggio 10. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 76; cielo sereno, con vento abbastanza forte.

# La vita cristiana nella Pastorale di S. E. Mons. Nogara

## Constatazioni - Principio ed elemento costitutivo Le opere e la preghiera

La Lettera Pastorale che S. E. mons. Vescovo ha diretto al Clero e al Popolo per la Quaresima che oggi si inizia tratta de « *La Vita Cristiana* ».

« *E' un fatto* — scrive l'Ecc.mo Arcivescovo — *che la Religione, qui da noi, ai nostri giorni, è rispettata più che non lo fosse in tempi non lontani: il Sacerdozio nella sua gerarchia è circondato di onore; l'insegnamento della Religione, entrato dapprima nelle scuole primarie, fu poi esteso alle scuole secondarie e speriamo che possa presto avere diritto di cittadinanza anche nelle scuole universitarie; le Autorità politiche, militari ed amministrative non mancano di intervenire in occasioni solenni a funzioni di culto, ambiscono la presenza del Sacerdote nelle loro manifestazioni e invocano la benedizione della Chiesa sulle loro opere principali. E' cosa consolante, della quale Ci professiamo sommamente grati a chi regge i destini della Patria e con vedute saggie e lungimiranti ha saputo dissipare i pregiudizi, troncare un dissidio pernicioso, troppo a lungo durato, e conciliare gli interessi della Chiesa con quelli della Patria. Già Ci è dato riscontrare i benefici effetti di tale accordo ed armonia; ed ancora maggiore se ne ritrarranno nell'avvenire. Ne sia benedetto e ringraziato il Signore!* ».

### Crisi morale

« *Ciò non ostante non si può negare che dal lato morale le cose non migliorano gran che, ma anzi, sotto certi aspetti, vanno peggiorando. Ben si spesso si scoprono delitti contro la proprietà e la giustizia, delitti che talvolta travolgono nella rovina famiglie, istituzioni ed innocenti; vediamo una bramosia smoderata di piaceri e di divertimenti, e purtroppo amaramente e dolorosamente constatiamo che più degli altri attirano quegli spettacoli, quelle rappresentazioni, che, per la scabrosità delle vicende, l'immodestia dell'abbigliamento, la scurrilità delle frasi, la provocazione degli atteggiamenti, si allontanano dalle norme di una morale rigida e severa. Per il ballo poi, quasi sempre dal lato morale o pericoloso o peccaminoso, si è come scatenata una mania.*

*Di qui una precoce corruzione della gioventù: di qui una moda procace e il diffondersi di teorie e pratiche nudiste; di qui i delitti contro il buon costume, contro la maternità, e la conseguente diminuzione delle nascite. In una parola, dal lato morale la società oggi attraversa un periodo di vera crisi. Lo abbiamo testè denunciato a voi, Ven. Fratelli e diletti Figli, in una Lettera Pastorale, che vi abbiamo indirizzato in unione con tutti gli Ecc.mi Confratelli dell'Episcopato Veneto. E insieme con Noi, Vescovi e Sacerdoti, almeno per alcuni dei principali malanni morali, hanno levato e levano la voce anche gli uomini del Governo, i quali non mancano di richiamare ad una serietà di vita e ad un'austerità di costume, quali si addicono ad un popolo che vuol essere sano, forte, rispettato, e vuole progredire in una marcia ascensionale. Per citare un esempio, è noto quante e quante volte siasi levata severamente ammonitrice la voce del Governo, che denuncia una assai impressionante diminuzione di culle.*

*Purtroppo non si vedono gli effetti di questa campagna in difesa della moralità. Pare che questa voce concorde sia « la voce di uno che grida nel deserto* — Vox clamantis in deserto! ».

S. E. mons. Arcivescovo si chiede la ragione di questa crisi morale indagandone le cause e precisandole nella mancanza della pratica religiosa veramente sentita.

« *Ad alcune pratiche religiose esteriormente compiute non si associa in molti un profondo sentimento religioso e un culto interno della mente e del cuore: la religione è considerata come una cosa a sè staccata dal resto della vita e delle attività; ad una cognizione elementare e superficiale della dottrina cristiana segue una fede languida, poco penetrante ed operosa.*

*Diciamolo francamente: per molti e molti oggi il Cristianesimo, con le sue dottrine e le sue attuazioni, è una vernice superficiale, quasi un esteriore abbigliamento; esso non penetra nell'anima, non investe tutto l'uomo con le sue potenze e le sue attività. Ciò spiega come vi siano di quelli, — che al mattino vanno in Chiesa alla santa Messa e la sera al teatro, dove assistono a spettacoli immorali; — che si dicono credenti e poi conducono una vita licenziosa; — che ascoltano una predica od una conferenza e poi leggono riviste e romanzi immorali; — che tengono appesa a capo del letto un'immagine sacra, e forse nella stessa stanza in dipinti e statue contemplano nudità provocanti; — che sotto gli sguardi del Crocefisso e della Vergine SS.ma forse vengono meno ai doveri ed alla santità della vita coniugale. Altri per una gita sportiva tralasciano con tutta facilità la Messa nei giorni di festa; per non essere notati adottano una moda procace; magari nel giorno stesso, in cui si sono accostati ai santi Sacramenti, partecipano al ballo.*

*Per chi ha flor di senno e comprende ciò che è l'uomo e quali sono i suoi doveri, quale deve essere la vita, tutto questo è anomalia, è stridente contraddizione. Eppure è una dolorosa realtà, che possiamo constatare ogni giorno coi nostri occhi* ».

### Il monito del Duce

*Quando è così, se vogliamo che il male cessi, che i costumi si correggano, si rialzino e nobilitino; se vogliamo che tornino in onore le virtù individuali e sociali; se vogliamo che i focolari domestici si ripopolino di numerosa figliuolanza; è necessario tornare seriamente e interamente a Dio, a Gesù Cristo e al suo Vangelo, alle pratiche del Cristianesimo. «Tornare a Dio - Vivere di Dio»: è il proclama lanciato dal regnante Pontefice Pio XI fin dal Natale 1931. Anche il Duce recentemente, parlando alle Madri Italiane convocate a Roma per la giornata della Madre, annunciava il medesimo principio, applicandolo al problema della maternità. Disse infatti: «Tutte le mie leggi contro il celibato e tutti i provvedimenti per l'incremento della popolazione italiana si riducono a ben poca cosa, se il popolo italiano non avrà il timore di Dio e non paventerà i rigori della sua giustizia..... In questo caso, più che le leggi formali, vale il costume morale, e soprattutto la coscienza religiosa ».*

*In altre parole più semplici, più chiare e più significative, se si vuole risolvere il problema della moralità, bisogna concentrare gli sforzi per instaurare negli individui e nelle famiglie un tenore di vita veramente cristiana. Avverrà così che la virtù salvifica, vivificatrice ed elevatrice del Vangelo possa pervadere tutte le istituzioni.*

S. E. mons. Nogara viene quindi a illustrare il principio della vita cristiana regolata così sugli esempi e insegnamenti di Cristo. Si deve cominciare dalla Fede che segna il principio della salvezza, si deve conoscere l'esistenza di Dio e sentire l'obbligo di prestarGli il culto. Ma la fede deve essere conosciuta almeno nelle sue verità principali e quindi studiata per meglio essere amata, praticata e difesa. La crisi morale e tutte le derivazioni di colpe e delitti sono conseguenza dell'ignoranza religiosa e per tanto appare chiaro quale importanza abbiano l'insegnamento religioso e lo studio del Catechismo e della Dottrina Cristiana.

### La Grazia

Elemento costitutivo della vita cristiana è la grazia santificante. Ma che cosa è questa grazia?

« *Per poter rispondere in modo comprensibile alla domanda, è necessario richiamare una verità importantissima, che è la chiave di volta, non solo di tutto il Cristianesimo, ma anche di tutta l'attuale economia di Provvidenza. E' la verità dell'elevazione dell'uomo all'ordine soprannaturale, della caduta del genere umano e della Redenzione compiuta dal Figlio di Dio fatto uomo, cioè da Gesù Cristo nostro Signore.*

*Dio, nella sua infinita bontà, sapienza e potenza, non solo ha creato dal nulla tutte le cose e le ha disposte in un ordine meraviglioso; non solo ha creato l'uomo, perchè fosse re e signore dell'universo, ad esso assoggettando tutto il mondo inferiore e ad esso ordinando tutti gli avvenimenti. Dio ha fatto di più: ha elevato l'uomo all'ordine soprannaturale, cioè gli ha conferito una dignità, nobiltà e perfezione, a cui non aveva alcun diritto; gli ha assegnato un fine eccedente le capacità sua ed al quale non avrebbe potuto pervenire colle sole sue forze.*

*Ciò avviene per mezzo della grazia, così chiamata perchè «data gratuitamente* — gratis data». *Essa è una realtà, una entità, che inerisce all'anima, e innalza, solleva l'uomo al di sopra delle sue condizioni, lo trasporta e lo costituisce in un nuovo ordine, gli infonde proprietà ed abiti superiori, gli dà la capacità di compiere atti, coi quali meritare la gloria e la felicità eterna, gloria e felicità che consiste nella visione beatifica di Dio e nel gaudio conseguente* ».

L' Ecc.mo Presule ricordato come il dono della grazia fosse perduto dall'uomo in conseguenza del peccato dei nostri progenitori e riacquistato col mistero dell'Incarnazione, vita, passione e morte di nostro Signor Gesù Cristo, afferma che chi ha la grazia è spiritualmente vivo, chi ne è privo è spiritualmente morto. La grazia ci unisce a Gesù Cristo. Ma come si acquista la grazia? Una volta acquistata, la si può perdere? Quando e come ciò avviene? Si può ancora riacquistare? La grazia è capace di aumento? Come esso si ottiene?

I Sacramenti sono i canali e gli strumenti della Grazia.

« *Si comincia col Battesimo, che dona la vita soprannaturale della grazia. Questa vita soprannaturale si sviluppa e si perfeziona per mezzo della Cresima, mentre ha nella Eucaristia il cibo che la nutre e la conserva. Purtroppo avviene che l'uomo offenda Dio, disubbidendo alla sua legge; e allora la vita della grazia si affievolisce se le colpe sono leggere, si spegne se la colpa è grave. Ecco la Penitenza, che al peccatore pentito ridona la grazia, mentre alla sua volta l'Estrema Unzione toglie le reliquie del peccato e infonde all'anima forza e vigore, perchè possa sicura e serena superare l'ultimo passo della vita ed entrare vittoriosa nel regno de' cieli* ».

Ora, al lato pratico, si vive effettivamente da cristiani? Che sarà di una vita cristiana a cui manca un alimento copioso? Lo dicono i fatti: decade la morale!

### Vivere è operare

La vita cittadina deve manifestarsi in opere, poichè vivere è operare e le opere che il cristiano deve compiere sono quelle che richieste dalla natura stessa devono essere svolte a gloria di Dio, quelle imposte dal dovere in osservanza alle leggi di Dio e ai precetti della Chiesa e quelle supererogatorie e cioè con atti di virtù, sacrifici, rinuncie, ecc. Ma tutto questo richiede spirito di sacrificio.

Condurre una vita di abnegazione e di sacrificio, per compiere sempre ed in tutto il proprio dovere e fare un po' di bene, è cosa in sè ardua e difficile.

Abbiamo quindi bisogno di aiuto. Dio ci aiuta con la grazia santificante che acquistiamo e aumentiamo mediante i Sacramenti e con le grazie circostanti esteriori che dobbiamo saper valutare e raccogliere. «Dio non nega mai la sua grazia e chi fa quanto a lui è possibile». Con quale mezzo ci possiamo assicurare questo aiuto?

Con la preghiera.

«*Ne segue che per importanza la preghiera deve avere un posto preminente nella vita del cristiano: nella vita soprannaturale la preghiera essa è ciò che sono l'aria e la luce per la vita fisica del corpo. Si può dire che senza la preghiera è impossibile menare una vita veramente cristiana. Chi non prega non solo manca ad uno dei suoi principali doveri verso Dio, ma si priva di quegli aiuti che sono indispensabili per compiere le opere proprie del cristiano, opere che abbiamo sopra ricordate*».

Non deve passare giorno senza elevare la mente e il cuore a Dio; bisogna santificare i giorni di domenica e le feste comandate e rivolgersi a Dio in tutte le particolari ricorrenze della vita nella gioia e nel dolore. E la preghiera sia un sentimento vivo pio e devoto.

La lettera conclude invitando tutti ed ognuno al lavoro aggiungendo che il tempo si presenta quanto altro mai opportuno per tutti e principalmente per noi italiani. S. E. Mons. Arcivescovo chiude impartendo la Pastorale Benedizione.

## Grave incidente motociclistico

### Due giovani gravemente feriti

Ieri mattina verso le quattro lungo la strada Palmanova Chiopis è avvenuto un grave incidente motociclistico.

Provenienti in motocicletta da Chiopris ove si svolgeva la nota festa da ballo, i meccanici Luigi Marchion di Luigi d'anni 30, abitante a Udine in via Monte S. Michele e William Chiandetti di Virgilio di anni 19, abitante a Molin Novo, per uno scarto improvviso della macchina stramazzarono a terra, rimanendo gravemente feriti. Con una automobile sopraggiunta, furono trasportati all'Ospedale Civile di Udine ove furono accolti d' urgenza. Quivi il medico di guardia riscontrò al primo un trauma al capo con stato di subcoscienza, escoriazioni multiple ed altre lesioni così da ritenersi riservata la prognosi. Il secondo riportò la distorsione e la frattura del malleolo del piede sinistro e fu giudicato guaribile in 70 giorni.

## Sport

### Il Campionato dopolavoristico sciatorio

Domenica prossima in occasione della cerimonia della benedizione dei gagliardetti, il Dopolavoro Provinciale farà svolgere a Tarvisio il 2.o Campionato Sciatorio Dopolavoristico. A questa importante manifestazione non parteciperanno soltanto gli affiliati alla FISI per cui sin d'ora si può prevedere una larga partecipazione poichè potranno prendervi parte, con probabilità di successo, anche coloro che non sono provati in gare del genere.

Le iscrizioni, gratuite, devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro le ore 12 di sabato. La partenza ai concorrenti sarà data alle ore 9,15: non presentandosi alla ora suddetta i concorrenti saranno senza altro esclusi.

### Torneo studentesco di calcio

Al Campo Brunetta si è disputata la più interessante partita del Girone A. Malgrado un sensibile equilibrio di forza le «Magistrali» negli ultimi 10 minuti del secondo tempo sono riuscite a segnare al 35.o per merito di Lenna, al 40.o per merito di Chiaruttini.

I migliori in campo delle «Magistrali» furono: Lenna e Chiaruttini, mentre delle «Industriali», Mas.

La squadra vincente ha giuocato nella seguente formazione: Sebastianutti, Di Marco; Liani; Boccolini, Lenna, Gomba: Marzullo, Chiaruttini, Dobrowolny, Patroncini; Ferrigo.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Casagrande Pietro.

## MERETTO DI TOMBA

### Il solito pollaio...

Durante la notte ignoti sono penetrati nel pollaio di Luigi Duzzo a Plasencis ed hanno asportato 15 galline ed un gallo. Il furto è stato denunciato.

## Brevi dalla Provincia

PASSONS — *Un furterello* — Ignoti durante la notte hanno asportato dalla abitazione di certa Maria Mosseuta fu Giuseppe N.o 7 Galline. Nessuna traccia dei ladri.

VENZONE — *Due furti* — Durante la notte i soliti ignoti hanno asportato dal negozio di frutta di Valentino Vicilotti un gruzzolo di spezzati e alcune ceste di frutta per un valore complessivo di 200 lire. A Pioverno invece tale Antonio Bressan detto Cluf è stato derubato di due pezzi di formaggio e burro.

TARCENTO — *Frutticoltura* — Si ricorda agli agricoltori che mercoledì 6 corrente alle ore 8,30 avrà inizio presso il Circolo Agricolo l'annunziata lezione di frutticoltura.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3-4 marzo 1935

| | |
|---|---|
| NATI | 14 |
| MORTI | 2 |
| MATRIMONI | 13 |

## Stato civile

NATI - Legittimi: Cosattini Riccardina di Riccardo; Cilio Ines di Battista; Dreolini Vittorina di Pietro; Marini Norino di Caserio, Varvaro Aurora di Stefano; Gos Gianfranco di Rolando. — Illegittimi N. 8.

PUBBL. DI MATRIMONIO: Variano Eliseo decoratore con Guion Fiorina casalinga; Malisani Enrico meccanico con Fecile Letizia casalinga.

MATRIMONI: Tonon Giovanni impiegato con Somma Maria casalinga; Querini Alessandro commesso con Del Mestro Elena casalinga; Condolo Gino braccoiante con Michieli Elisa casalinga; Tenarola Giovanni meccanico con Vido Giuseppina casalinga; Bon Aldo meccanico con Driussi Norma casalinga; Bulfone Vittorio tappezziere con Martin Olimpia casalinga; Adami Agostino barbiere con Marcuzzi Elda casalinga; Dal Dan Giovanni meccanico con Orlando Fanny casalinga; Sgobaro Mario Enrico bracciante con Vanon Tranquilla casalinga; Serafino Celestino agricoltore con Clocchiatti Maria casalinga; Cattorossi Bruno intagliatore con Tosolina Maria casalinga; Nicelli Ernesto agricoltore con Vacchiano Bruna casalinga; Disnan Guido segantino con Gatti Augusta tessitrice.

MORTI: Treu Anna di Tommaso di anni 30 casalinga; Vidussi Gio Batta fu Angelo di anni 46 meccanico.

### Riassunto settimanale

Nati 25 più 1 nati morti; morti 27; matrimoni 15.

## CIVIDALE

### Farmacia di turno

Per tutta la settimana presta servizio di turno la farmacia del dott. Minisini in Largo Boiani.

### Sulle scene

Domenica sera la Compagnia Filodrammatica di San Nicolò di Udine diede con schietto successo e con una sala gremita il dramma: «*Figli e Padri*» di D. Benini e la farsa «*In Pretura*». Furono molto applauditi.

### Seduta della Direzione Cittadina di A. C.

Lunedì scorso si tenne la riunione della Direzione Cittadina di A. C. Le singole Presidenze presentarono le rispettive relazioni sull'attività dell'ultimo bimestre. Fu trattato del Congressino di A. C. che avrà luogo quanto prima.

### Lezione di sociologia

Domenica prossima 10 marzo tutti gli appartenenti all'A. C. sono invitati ad intervenire all'adunanza mensile che avrà luogo alle ore 20 per trattare del seguente ordine del giorno: Lezione di sociologia - Comunicazioni importanti.

### Elargizioni

Il signor Diplotti Achille ha offerto al locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia L. 10.

Per la Fiamma CC. NN.:

Il Camerata geom. Antonio Domenis, ha fatto pervenire alla locale Sezione dell'A. N. A. la somma di L. 50, quale personale contributo, per la Fiamma che gli ex scarponi Cividalesi offriranno al settimo Battaglione Premilitari «Alberto Picco».

### Nati 15 - Morti 24

Durante il mese di febbraio allo Stato Civile del Comune di Cividale si ebbe il seguente movimento: Nati vivi 15; nati morti 1 — Morti: maschi 16, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni; donne 8, delle quali 3 appartenenti ad altri Comuni — Totale morti 24 — Matrimoni 9 — Immigrazioni 41 — Emigrazioni 41 — Popolazione al 1 marzo 1934-XIII n. 11.115.

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
## (DIOCESI DI CONCORDIA)

## PORTOGRUARO

### Nella parrocchia di Lison

Iddio misericordioso ha largamente benedetto la missione giubilare, predicata qui la scorsa settimana dal M. R. Don Antonio Buttignol, Parroco di Giussago, con grande zelo e con illuminata dottrina.

Sempre affollata di uditori la chiesa ad onta del pessimo tempo di alcuni giorni: numerosissime le SS. Comunioni.

S. E. Mons. Vescovo si degnò di chiudere la missione stessa e di benedire una nuova immagine della B. V., opera riuscitissima della scultore Scalambrin, nostro diocesano.

Il Signor Manfrin Olivo venne da S. Vito coi giovani del suo Ricreatorio a rallegrare con la musica e con una indovinata recita all'aperto nel cortile della canonica.

Il popolo che, se è presente a se stesso, non ha chi lo supera, gustò, apprezzò, visse la modesta soavissima festa.

### Sarà finito?

Se è vero che si è sempre ballato, è altrettanto vero che mai come in questi giorni si è vista la mania del ballo giunta al non *plus ultra*.

Balli al dopolavoro comunale, a quella ferroviario; balli a Concordia, e in tutti i paesetti, le frazioni, in ogni gruppo o centro di persone. Veglie, veglioni, veglionissimi, feste da ballo, feste danzanti. Si balla per divertimento, per beneficenza (!!) per ricreazione (!!) per... tutte le frasi cercano di dare una spiegazione, una ragione. Alle ore piccole della mattina ritornano i ballerini, stanchi i garretti, dopo aver lasciato denaro, energie e forse anche qualche cosa che vale ben di più.

Ma il carnevale è finito. Le campane chiamano alla meditazione; la parola del Sacerdote ci ammonisce e ci richiama ai doveri della vita, al fine ultimo, a fissare lo sguardo verso la mèta suprema.

Sarà finito il carnevale?

## PORDENONE

### La prima predica quaresimale

Stamane, alle ore 10,30, dopo la benedizione delle S. Ceneri e la Messa solenne, il rev.mo don Vincenzo Chinellato terrà in Duomo la prima predica di Quaresima. Le altre seguiranno regolarmente alle ore 20 del mercoledì e del venerdì di ogni settimana ed alle ore 11 della domenica. Nel pomeriggio dei giorni festivi don Chinellato terrà la predicazione a S. Giorgio.

### La passeggiata alla Comina

Oggi, tempo permettendo, la cittadinanza compierà nelle ore pomeridiane la tradizionale passeggiata alla Comina. Su quelle ridenti e vaste pianure, che speriamo ritornino ad udire il rombo dei velivoli d'Italia, le comitive consumeranno la tradizione « renga » inaffiata, non occorrerebbe dirlo, con qualche bicchiere di liquido color rubino. E per oggi la silenziosa locanda, congestionata dagli straordinari ospiti, avrà la sua ora di celebrità.

### Il Seminario in passeggiata scolastica a Porcia ed a Palse

Chierici e studenti del Seminario, accompagnati dal R.mi Rettore e Vicerettore, si sono recati domenica in passeggiata scolastica a Porcia ed a Palse. Alle ore 10, nella chiesa arcipretale di Porcia i seminaristi hanno assistito alla messa solenne celebrata dal Rev. Arciprete. La cappella corale dell'Istituto ha eseguito la Missa eucaristica del Perosi ed al Vangelo mons. D'Andrea ha rivolto ai fedeli della parrocchia un appropriato discorso. Successivamente dopo la consumazione della colazione nelle sale dell'Asilo Infantile, la comitiva ha proseguito per Palse dove da quel R. Parroco e dalla popolazione ha ricevuto cordiali accoglienze. In serata i gitanti rientravano a Pordenone.

### La festa di S. Tommaso d'Aquino in Seminario

Domani giovedì 7 marzo, il nostro Seminario Vescovile festeggierà con la tradizionale solennità, il Patrono delle scuole, S. Tomaso d'Aquino.

Alle ore 10 vi sarà la messa con semipontificale; un chierico reciterà il panegirico del Santo. Alle ore 15 gli alunni di filosofia daranno una breve accademia col seguente programma:

1) «Barcarola» coro a quattro voci p. del Tomadini; 2) «Dante e S. Tommaso» discorso; 3) «La Provvidenza» dialogo; 4) La cascatella «coro a 2 v. p. del Lentella; 5) «Indirizzi e conquiste della Neo-scolastica italiana» dissertazione; 6) «O gloria cinta d'allor» coro a 4 v. p. del Gounod.

E' permesso al pubblico di intervenire tanto alla messa solenne quanto all'Accademia.

### Farmacia di turno

Nel pomeriggio di oggi, giorno delle Ceneri, rimarrà aperta la farmacia Polese in piazza Cavour.

## DALLA DIOCESI

### ORCENICO SUPERIORE

### Festa di Don Bosco e rassegna di Giovani Aspiranti

(*p.*) La festa è riuscita degna della preparazione. La predicazione dei rev.mi don Giuseppe Picco, del prof. don Signorini — che mercoledì tenne anche una importante conferenza con proiezioni — e l'opera amorosa del Parroco don Marco Zoratti, avevano preparato gli animi dei parrocchiani a festeggiare nel modo più solenne il Santo dei giovani.

La festa che doveva svolgersi totalmente giovedì scorso — causa il tempo piovoso — ha avuto l'epilogo finale Domenica con la processione con l'effige e la reliquia del Santo e con la partecipazione di numerose Sezioni Aspiranti della zona.

Nella giornata di giovedì il paese era lo stesso tutto in festa. Alla Messa solenne, celebrata dal rev.mo don Picco, parlava di don Bosco, in forma smagliante, il Direttore del Collegio Salesiano di Pordenone, prof. don Signorini. La schola cantorum, diretta dal M.o Pierobon di Zoppola, si fece onore con scelta musica sacra. Nel pomeriggio il Delegato Foranelle per l'A. C., don Picco benediceva i vessilli delle Associazioni locali di A. C., accompagnando la cerimonia con opportune parole di circostanza.

Domenica il paese era esteriormente trasformato. Addobbi d'ogni specie pendevano da ogni finestra; dei lunghi festoni di verde scendevano dalla cella campanaria attorno al piazzale della Chiesa: un vero magnifico colpo d'occhio. L'interno della Chiesa aveva pure cambiato aspetto: sopra l'Altare Maggiore risaltava magnificamente un quadro, riproducente Don Bosco e Maria Ausiliatrice, opera del pittore Peloi.

Verso le due cominciano a giungere le «carovane» di Aspiranti. Sono i giovani di Arzene, Casarsa, Castions, Madonna di Rosa, Orcenico Inferiore, Prodolore, Ramuscello, S. Lorenzo, S. Giovanni, Valvasone e Zoppola: più di 300 Aspiranti senza quelli della Parrocchia.

Erano pure presenti i Rev.mi don G. Picco, don G. Ciriani, don A. Bomben, Don N. Argenton, Don P. Bortolin e Don L. Borean.

Verso le 15, dopo la coroncina del Santo, si snoda l'imponente processione: vediamo i giovani e gli uomini della Parrocchia, quindi la lunga fila degli Aspiranti della zona con a capo i propri Dirigenti ed il Presidente Sottofederale M.o G. Colussi; poi l'Unione Uomini Parrocchiale seguita dalle Unioni intervenute, col Presidente di zona sig. Zaccheo.

Prima della reliquia e l'effige del Santo — preceduti dal Clero — viene la Banda Comunale di Casarsa che innalza al cielo le note dei più begli inni giovanili e religiosi. I giovani fanno eccheggiare i più svariati canti; mentre i Vessilli Tricolori delle Associazioni garriscono al bel sole primaverile il loro inno di perenne giovinezza.

La giovane «squadra» di voci bianche di Giuseppe Peloi esordisce con un inno a Don Bosco, veramente geniale ed artistico, creato dallo stesso Peloi. Dopo la processione, la bella massa dei giovani e dei Parrocchiani assiepa la vasta piazza: Don Picco rivolge un bellissimo discorso, esaltando l'opera di don Bosco a favore dei giovani ed incitando questi a servire sempre il Signore con la giocondità santa, ripetendo le parole dell'Apostolo: «Servite Domino in laetitia».

La benedizione con la Reliquia del Santo suggella la Festa, mentre la invocazione « Don Bosco rimani » s'incrocia con gli inni di vita e d'entusiasmo dei giovani cattolici e le campane espandono, per l'aria, argentine note di festa e di fede.

## BANNIA

### La festa del Titolare

Domani, giovedì 7 marzo, la nostra parrocchia celebrerà la festa delle Sante Perpetua e Felicita, titolari della Chiesa. Al mattino, oltre alla consueta prima messa con comunione generale, ci sarà, alle ore 10, la messa solenne ed il panegirico. La scuola di canto eseguirà scelta musica.

## DALLA CARNIA

### TOLMEZZO

### Infortunio stradale

L'autista Ferruccio Finotto d'anni 25 da S. Donà di Piave, addetto al trasporto del tufo da Cavazzo alle dighe del But presso Terzo, si recava a Tolmezzo con motocicletta assieme ad un suo compagno.

Per lo sgonfiamento del pneumatico della ruota posteriore la macchina perdeva l'equilibrio e, mentre colui che la guidava se la cavava con lievi contusioni alla testa, il Finotto riportò la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale.

### PALUZZA

### Adunanza di Associazioni Uomini Cattolici

Nel pomeriggio di domenica, qui si riunirono gli iscritti delle Assoc. Uomini Catt. di Cercivento, Sutrio, Treppo e del nostro paese, circa centotrenta, in una sala annessa al Duomo. Erano presenti i rispettivi parroci Don Goricizzo foraneo di Paluzza, Don Zuliani di Cercivento, Don De Candido di Sutrio e Don Lauro Dazzi di Treppo; i rispettivi Presidenti e Segretari. Da Udine eran venuti l'avvocato Bressani Presidente e il perito Colautti segretario dell'Unione diocesana.

Il rev.mo Foraneo aprì l'adunanza con un saluto agli intervenuti e rivolse il pensiero a S. E. mons. Arcivescovo. Il signor Scabia porse un saluto al Presidente a nome delle Associazioni dell'alto But. Quindi l'avv. Bressani svolse alcuni punti importanti per le nostre Associazioni di Azione Cattolica. Gli uomini cattolici nella società in cui vivono, davanti a Dio ed allo Stato, devono essere esemplari per operosità, istruzione, bontà e carità. Oggi c'è vera necessità, che esistano questi esemplari per valorizzare la fede religiosa, il buon costume delle persone e nelle famiglie, l'ordine e la carità sociale. A questi fini è chiamata l'Azione Cattolica, specialmente gli uomini, ed al loro esempio di ottimi cristiani e cittadini danno grande importanza la Chiesa e la Patria. Molte cose interessantissime disse l'avv. Bressani, soddisfacendo i desideri e l'attenzione grandissima dell'assemblea. Chi poi voleva interloquire, ebbe piena facoltà di esporre pareri e consigli. La benedizione eucaristica impartita dal rev.mo Foraneo chiuse l'adunanza.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cure Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
PIANTE FRUTTIFERE
D'OGNI GENERE
ROSAI, SEMI DI OGNI
QUALITA' da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XL. - N. 55

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 6 Marzo 1935

NELLA CHIESA TEDESCA

## Il grido d'allarme di mons. Groeber contro la "Chiesa nazionale,,

BERLINO, 5 pom.

*Giunge notizia che S. E. Mons. Groeber, Arcivescovo di Friburgo in Brisgovia, che fu il primo dei Vescovi tedeschi ad accostarsi al regime hitleriano, s'è visto costretto a lanciare un grido di allarme circa le voci persistenti che corrono sul progetto di istituzione di una «Chiesa nazionale».*

*Egli ha pubblicato un opuscolo dal titolo: « Chiesa nazionale ? », ove si esprime vivacemente contro questa idea utopistica.*

*Giammai — scrive S. E. — i cattolici tedeschi si presteranno a rinnegare la loro fede e a ripudiare l'obbedienza al Vicario di Gesù Cristo, per mettersi al seguito di una pretesa chiesa germanica, a base razzista che sarebbe la negazione della missione universale della Chiesa. Un tentativo di stabilire una Chiesa nazionale provocherebbe, dice l'Arcivescovo — una divisione interna che sarebbe fatale all'unità del popolo tedesco. — Questo tentativo non potrebbe essere iniziato senza mettersi in aperto conflitto con la Chiesa, col pieno aperto disprezzo degli impegni solennemente presi di fronte alla Chiesa e violando il Concordato. Il rinnegamento di questi impegni d'onore squalificherebbero il Terzo Reich di fronte alle altre Nazioni.*

*La ripercussione della voce di Mons. Groeber sarà certamente sensibile, ma il movimento cosiddetto di unificazione religiosa è ostinatamente perseguito da un clan di uomini politici, di intellettuali e di ecclesiastici protestanti «Un solo popolo, un solo stato, una sola Chiesa!» questo sembra il motto della congiura che riunisce gli elementi più disparati intorno ai profeti del neo-paganesimo. La generazione cattolica attuale resisterà, ma come si regolerà quella che è costretta oggi a nutrirsi del catechismo di Rosemberg? Si constata, una volta di più, che, quando si tratta di combattere la Chiesa, i metodi, qualunque sia l'etichetta del Regime, sono sempre identici. Il Terzo Reich adotta lo stesso motto d'ordine, per la religione nazionale, adottato dai nazional-liberali ai tempi di Bismark.*

## Hitler riconferma la sua fiducia al "Vescovo,, Mueller

BERLINO, 5 pom.

Le voci di dimissioni del «vescovo» Mueller, che erano circolate con insistenza, sono destituite di fondamento, secondo la dichiarazione odierna del *Neue Zukaft*, organo ufficiale, com'è noto, dei « cristiani tedeschi ». La dichiarazione anzi afferma esplicitamente che Hitler ha riconfermato in modo tangibile la sua fiducia nel Capo della Chiesa evangelica nazionale e Vescovo del Reich.

Nei circoli politici tale dichiarazione è pienamente confermata e si dà per certo che, quanto prima, Mueller, munito di pieni poteri, darà inizio a una nuova offensiva contro gli oppositori.

Si apprende pure che uno dei massimi esponenti dell'opposizione luterana, e precisamente il Vescovo di Hannover, dott. Marahrens, è stato collocato a riposo e al suo posto è stato nominato un parroco nazista. Informati di questa misura, i rappresentanti di ottocento comunità evangeliche nell' Hannover si sono riuniti d'urgenza per approvare un vibrato ordine del giorno, in cui si protesta contro il provvedimento e si dichiara di non riconoscerlo. All'ultimo momento si apprende che le chiese regionali di opposizione dell'Hannover, della Baviera e del Wurtemberg hanno deciso di fondersi in modo da formare un blocco capace di sostenere più efficacemente l'offensiva della chiesa ufficiale.

Infine è confermato che, su proposta di Mueller, il Ministro della Educazione nazionale del Reich avrebbe prossimamente il portafoglio di un nuovo Dicastero :quello degli Affari religiosi.

## Una Messa del Nunzio in suffragio di Mons. Bares

BERLINO, 5 pom.

Ieri il Nunzio Apostolico a Berlino, S. E. Mons. Orsenigo, ha celebrato nella Cappella ardente la S. Messa in suffragio di Mons. Bares, il compianto Vescovo della Capitale tedesca. La salma è stata visitata da migliaia di cattolici. I membri delle Congregazioni religiose hanno vegliato continuamente la salma.

## Anche Eden andrà a Berlino

LONDRA, 5

Il Lord del Sigillo privato Eden accompagnerà giovedì Sir John Simon a Berlino. Essi partiranno per via aerea ed alla fine delle conversazioni domenica, ritorneranno pure in volo a Londra per riferire al Gabinetto. (*Stefani*).

"FOGLIO DI DISPOSIZIONI,,

## La commissione del concorso per le borse di studio A. Mussolini

ROMA, 5

*Il « Foglio di disposizioni » del Segretario P .N. F. n. 361 in data odierna reca il nome dei chiamati a far parte della commissione giudicatrice del concorso per le borse di studio « Arnaldo Mussolini ».*

*La Commissione, che è convocata l'11 marzo alle ore 17 nel Palazzo del Littorio, sarà da me presieduta.*

*L'assegnazione delle borse avrà luogo il 23 marzo nel Palazzo del Littorio nell'annuale dei Fasci di combattimento.*

## Commenti della stampa dopo la manifestazione franco-italiana

PARIGI, 5 pom.

Commentando il discorso pronunciato da Laval alla cerimonia franco-italiana promossa dai Volontari garibaldini delle Argonne, il «Journal de Debat» scrive tra l'altro che l'amicizia franco-italiana non si contenta di esistere; essa ha il nobile piano di servire e proteggere la pace generale. E di ciò si tratta nel discorso pronunciato da Laval.

«Mussolini non è meno attaccato alla pace di Laval il quale non vi è meno attaccato di Baldwin e di Sir Jhon Simon. Ma non basta volerla occorre volerne i mezzi. Le civiltà che brillarono nella maggior luce non sono state al riparo dagli infortuni e dalle catastrofi. Domani — continua il giornale — la Germania inorgoglita guarderà dalla parte dell'Austria. Pensando a questi avvenimenti Laval chiede che la Francia non si abbandoni e che sia forte. Vi è qui una questione morale ed una questione di organizzazione militare. Un ministro degli affari esteri alle prese con delle difficoltà quotidiane sa meglio di chiunque che non vi è diplomazia efficace se non si appoggia sulle forze spirituali e materiali della nazione e che il più bel negoziato è nulla se non implica soltanto degli impegni, ma l'esistenza dei mezzi pratici e della potenza che permettono di mantenerli».

IL PROCESSO RINTELEN

## La sfilata degli accusatori

VIENNA, 5 pom.

Si è iniziata la escussione dei testi, dopo l'interrogatorio dell'imputato.

Il primo di questi è il commissario di polizia dott. Vittorio Leo, che il 26 luglio operò una perquisizione all'Hotel Imperiale, ove Rintelen aveva a sua disposizione una camera da letto, un salone e altre due stanze. Nella perquisizione non fu però sequestrato nessun documento di eccessiva importanza.

Il teste Carlo Jellinek, ispettore di polizia dice:

«Il 25 luglio prestavo servizio alla Cancelleria federale insieme ad altri sei agenti di polizia in divisa. Mancavano forse cinque minuti all'una quando dalle finestre dell'edificio vidi tre o quattro autocarri pieni di militari. I veicoli entrarono subito nell'interno della Cancelleria per il grande portone. Proprio in quel momento aveva luogo il cambio della guardia. Una porta dello scalone principale conduce all'ufficio ove hanno luogo le riunioni dei Ministri. Intesi bussare a questa porta. Essa era sbarrata dall'interno. Discesi a precipizio gridando: «Da qui non si può entrare. La porta è chiusa internamente». In pari tempo echeggiarono i primi spari. Parecchi funzionari della Cancelleria richiesero che cosa stesse accadendo. Risposi che non lo sapevo.

«Frattanto i terroristi erano giunti al primo piano. Poco dopo mi imbattevo con un maggiore che aveva al petto numerose decorazioni. A mia volta gli chiesi che cosa succedesse. Mi rispose: «Le comunico che il Governo Dollfuss ha dato le dimissioni. Un altro Gabinetto si sta costituendo. Attendete ulteriori disposizioni». Tutti gli agenti di polizia, io compreso, fummo quindi condotti dai terroristi nel cortile della Cancelleria, dove ci si fece attendere. Pochi minuti prima delle 15 il finto maggiore venne nel cortile e ci disse ad alta voce: «Fra qualche minuto giungerà qui il nuovo Cancelliere: il dott. Rintelen. Fategli il saluto d'onore». E il maggiore scomparve di nuovo».

Presidente — Non avete udito grida di sorta?

Teste — Sì. I terroristi si misero a gridare: «Viva Rintelen! Viva Hitler!».

Sono uditi quindi altri testi le cui deposizioni non rivelano però gran che di nuovo e di interessante.

La continuazione del processo è quindi rinviata.

## Un premio letterario lettone per gli scrittori italiani

RIGA, 5 pom.

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che, quanto prima, verrà bandito a Riga un Premio Letterario Lettone, riservato agli scrittori italiani, e che farà parte del vasto programma della «Settimana Italiana» che si svolgerà sotto gli auspici del R. Ministro d'Italia Giorgio F. Mameli.

Questo Premio è una nuova iniziativa del giornalista italiano Vittorio Foschini il quale va così diffondendo all'Estero la nostra letteratura. Le norme del Premio verranno rese note fra giorni. Per ora è dato sapere che esso sarà aperto a tutti gli scrittori e alle scrittrici italiane, con particolare preferenza per i giovani. I concorrenti dovranno inviare al Comitato di Lettura numero sei esemplari di ogni opera concorrente che sia stata pubblicata nel quinquennio 1930-35. Il Comitato di lettura sarà presieduto dallo scrittore e drammaturgo lettone Richards Berzins, direttore dell'Agenzia Telegrafica Lettone, il quale è un fervido italianizzante, ha viaggiato a lungo l'Italia e sull'Italia ha scritto vari volumi. Il Premio, oltre al corrispettivo in denaro, avrà anche un'alta significazione morale perchè verrà solennemente rimesso al vincitore che sarà invitato a recarsi a Riga. Il vincitore, al quale sarà offerto il modo di viaggiare in tutta la Lettonia: dal Baltico alla frontiera sovietica, dalla frontiera estone alla frontiera lituana, e sarà invitato a tenere una «conservazione» nella sede dell'Associazione Italo-Lettone, mentre sarà oggetto di vari festeggiamenti in suo onore.

## L'omaggio della Sardegna ai Principi di Piemonte

ROMA, 5

Le loro AA. RR. di Piemonte hanno ricevuto al Quirinale una rappresentanza della Sardegna che ha offerto il ricavato della sottoscrizione popolare indetta per festeggiare il fausto evento della nascita della principessa Maria-Pia e destinata in obbedienza al desiderio espresso dagli augusti genitori a favore del l'Opera Maternità ed Infanzia.

Con una quota fissa di 10 centesimi per ogni Capo di famiglia si sono superate le 31.000 lire. La rappresentanza era composta dal presidente del comitato per la culla sarda conte Luigi di S. Elia, dal vice presidente conte Vittorio Prunas Tola, da Senatori, Deputati e Segretari Federali, dai presidenti delle provincie, dai Podestà di Cagliari, Sassari, Nuoro e dai rappresentanti le famiglie del patriziato sardo.

Il Conte Luigi di S. Elia ha indirizzato agli augusti Principi un nobile discorso rilevando come l'offerta sia un reverente atto di omaggio ai Principi augusti ed assommi insieme un rito di appassionato amore ed integra fedeltà della Sardegna. Ha concluso assicurando i Principi augusti che nella rappresentanza isolana è spiritualmente presente tutta la Sardegna colle sue mamme e i suoi bimbi, coi suoi soldati e i suoi pastori.

Le Le LL. AA. RR. dopo aver ringraziato il presidente del Comitato si sono intrattenute a lungo con i rappresentanti isolani e la principessa ha presentato loro la piccola Maria Pia recandola sulle proprie braccia.

Terminata la cerimonia le gerarchie sarde hanno inviato un messaggio al Duce esaltando — nella cerimonia odierna — l'istituzione da lui voluta dell'Opera per la protezione della Maternità e della Infanzia. La rappresentanza sarda è stata ricevuta anche da S. M. la Regina alla quale il conte di S. Elia ha portato il saluto della Sardegna. S. M. la Regina si è intrattenuta amabilmente con i signori componenti la Deputazione.

## Le paterne direttive del Papa ai Quaresimalisti di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamane i Predicatori della Quaresima nelle Chiese di Roma hanno prestato il consueto giuramento, alla vigilia dell'inizio della loro predicazione. Si sono, quindi, radunati nella Sala del Concistoro e, alla presenza del Card. Vicario, S. E. Marchetti Selvaggiani, assistito dal Vice-Gerente mons. Palica e dal Segretario del Vicariato monsignor Pascucci, hanno eseguito la lettura della professione di fede, fatta dal mons. Marni. Erano presenti anche i parroci di Roma.

Verso mezzogiorno è giunto il Santo Padre, il quale ha rivolto ai Quaresimalisti un paterno, affettuoso discorso, delineando le direttive da seguire, e particolarmente accennando all'abuso oggi del mondo paganeggiante, come una volta nell'arte, ai tempi di Grecia e di Roma, segna delle tendenze pagane dominanti in certi strati sociali. Ha infine esortato alla penitenza e alla preghiera specie in occasione alle particolari manifestazioni di riparazione e propiziazione indette dal S. Padre. Infine impartiva ai presenti l'Apostolica Benedizione.

## Mortale scontro fra una moto e un autocarro

MILANO, 5 pom.

Una mortale sciagura è avvenuta all'angolo di via Anfossi con via Cadore. Una motocicletta guidata da tale Francesco Balzarelli, cui cui seggiolino posteriore si trovava il meccanico Antonio Vacchini si è violentemente scontrata con un autocarro, contro il quale i due giovani hanno battuto con grande violenza. Sono stati raccolti privi di sensi e trasportati all'ospedale: il Balzarelli vi è giunto agonizzante e mezz'ora dopo è morto in seguito alla frattura della base cranica: in condizioni non preoccupanti, ma tuttavia gravi, è stato trovato il Vacchini, ferito al capo a sua volta e con lesioni alle gambe.

## Fulminato dalla corrente

MILANO, 5 pom.

Un operaio addetto alla costruzione di una nuova casa in via Canova 9, tale Venanzio Donatelli di Giuseppe, abitante a San Giuliano Milanese, stava armando un pilone di cemento armato e ferro. Mentre egli manovrava una lunga sbarra di ferro un'estremità di essa andò a toccare i fili ad alta tensione della ferrovia elettrificata; fulminato dalla fortissima corrente, il disgraziato è caduto riverso ed è morto mentre lo si stava trasportando alla Guardia medica di via Paolo Sarpi.

## Due sciagure mortali a S. Remo

SAN REMO, 5 pom.

Il diretot Ventimiglia-Genova, ha investito il settantaquattrenne Carlo Natale Erba, dimorante a Monza in Corzo Milano. Il disgraziato, trascinato per una trentina di metri, è stato raccolto col cranio fracassato e con un piede amputato. La sua morte è stata istantanea.

Un'altra disgrazia mortale si è avuta, ed è costata la vita a certo Celso Baratta, il quale conducendo una piccola automobile aveva oltrepassato di poco Ospedaletti, diretto verso Bordighera, quando, a una svolta della via Aurelia, volendo scansare un carro che procedeva in senso contrario, sterzava verso il ciglio della strada e precipitava nel vuoto, da un'altezza di venti metri. Il Baratta andava a sfracellarsi in fondo al burrone, dove il suo cadavere è stato più tardi raccolto tra i rottami dell'automobile.

**A Monaco** è stata applaudita una conferenza su «La plastica italiana».

**La Bulgaria** ha solennemente celebrato il cinquantenario della sua liberazione.

CRONACA SPORTIVA

## Aspetti e scopi della mostra dello sport

Realizzazioni tecniche ed artistiche - Tutte le discipline sportive - Documenti e rarità - L'Italia e il miglioramento umano

MILANO, 5 pom.

Mentre il lavoro per l'allestimento della grande manifestazione prosegue con ritmo accelerato, non è fuori luogo rilevare ogni tanto come esso si svolge, relativamente allo scopo della mostra.

L'organizzazione è basata su due grandi campi di attività: la ricerca e la raccolta del materiale — la realizzazione artistica delle Sezioni.

La ricerca e la raccolta del materiale si ottengono a mezzo delle Federazioni che — a seguito degli ordini emanati dal C.O.N.I. — hanno interessato all'uopo tutti gli Enti qualificatisi fino alla più piccola Sezione periferica.

### Il lavoro delle Commissioni

Quindi presso la Commissione generale esecutiva della Mostra operano attivamente Commissioni particolari incaricate dell'ordinamento delle singole Sezioni. Queste Commissioni hanno lo scopo di segnalare e rintracciare specialmente il materiale di origine non ufficiale, in possesso di Associazioni, Società sportive, pionieri, campioni, raccoglitori privati, amatori, atleti, parenti di atleti, ecc. Dirige il lavoro delle Cimmissioni il cav. uff. Ambrogio Ferrario.

Tutto il materiale così segnalato viene raccolto nei magazzeni del Palazzo dell'Arte a cura e spese della Mostra. Il materiale viene immediatamente tutelato con assicurazioni in base alle indicazioni fornite dai proprietari stessi.

I gruppi di materiale originati da una prima suddivisione per genere di sport, vengono subito posti a disposizione degli architetti e pittori incaricati dell'allestimento delle rispettive Sezioni.

Già ai primi di febbraio ha cominciato a funzionare l'Ufficio Tecnico della Mostra dello Sport.

Gli uffici che si dedicano all'organizzazione della esposizione, all'amministrazione ed economato, ai servizi di stampa e propaganda, ai servizi ferroviari-turistici, ai servizi di magazzino, ecc., risultano oggi in piena attività.

Fra qualche giorno anche la parte appariscente di questa compiessa organizzazione rivelerà i suoi aspetti: infatti sono in corso di stampa il manifesto, i cartelli e le varie pubblicazioni sportive e turistiche destinate a propagandare l'esposizione in tutta Italia e all'estero.

### Tutti gli sports

L'intonazione generale della Mostra, attraverso l'esibizione del materiale opportunamente selezionato, mirerà come si è detto a dare una idea complessiva della potenza e dello sviluppo degli sports in Italia. Questa rappresentazione sarà raggiunta attraverso l'allestimento di una serie di Sezioni che occuperanno l'intero Palazzo dell'Arte e che dall'ingresso, seguendo un itinerario prestabilito, si svolgeranno nel seguente ordine:

*Atrio e piano terreno*: Il Duce sportivo - calcio - rugby - pallacanestro - Boccie - tamburello - gioco del pallone - ginnastica - boxe - atletica leggera - atletica pesante - lotta - sollevamento pesi ecc. nuoto: tuffi, Pallanuete ecc. - mostra retrospettiva e della caricatura sportiva mostra delle pubblicazioni sportive - motonautica - aviazione - automobilismo - ciclismo.

*Primo piano*: scalone canotaggio - vela - tennis ippica - golf polo caccia - pesca - tiro a segno - scherba - alpinismo e sports del ghiaccio - tecnica sportiva Enti sportivi nazionali: (Touring Club R.A.C.I. - Lega Navale - Areo Club - Direzione del Turismo) - O. N. Balilla - G. U. F.: *Littoriali*, ecc. - Fasci giovanili: *Campeggi* - Ludi Juveniles, ecc. - Dopolavoro - Enti sportivi militari: *Milizia* - Esercito - Marina - Aeronautica - Opere del Regime per lo sport: (Impianti e organizzazioni sportive delle città d'Italia) - Salone d'onore: C.O. N.I. - *Gerarchie dello sport - Consacrazione dei massimi.*

AUTOMOBILISMO

## Un premio del Duce per la IX Mille Miglia

Il Capo del Governo ha concesso anche quest'anno un'artistica Coppa d'Argento, da assegnarsi al corridore che compirà nel minor tempo il tratto Brescia-Roma, compreso nel percorso della IX. Mille Miglia.

Nelle otto precendenti dispute il Premio del Duce è stato così aggiudicato: 1927 Brilli Peri, Alfa; 1928 Campari, Alfa; 1929 Borzacchini, Maserati; 1930 Nuvolari, Alfa; 1931 Nuvolari, Alfa; 1932 Caracciola, Alfa; 1933 Tadini, Alfa.

Il miglior tempo sulla Brescia-Roma appartiene a Caracciola alla media oraria di km. 112.430.

## Campbell racconta...

LONDRA, 5

Sir Malcolm Campbell, dopo il tentativo non riuscito di battere se stesso, ha raccontato ai redattori dei giornali l'emozionante avventura vissuta nei pur brevi secondi del suo tentativo.

« E' stata la corsa più emozionante che io abbia mai fatto, ma fortunatamente l'«Uccello azzurro» ha tenuto la pista meravigliosamente. Stavo compiendo il primo percorso di cinque miglia, quando, giunto al quarto miglio, ho avvertito un calore insopportabile e ben presto il ristretto spazio in cui ero accovacciato al volante, si è riempito di ossido di carbonio che minacciava di asfissiarmi.

« Tutto questo avveniva mentre la macchina era lanciata a quasi 380 chilometri all'ora. Dapprima ho temuto che il motore si fosse incendiato: poi mi sono accorto che la lamiera del cofano a destra era stata strappata dall'aria: i tubi di scappamento si erano piegati verso il motore e facevano fiamme e fumo. Ho fermato il motore, ma la macchina, malgrado avessi applicato i freni meccanici e quelli ad aria, ha continuato la corsa sino al quinto miglio. Se non avessi spento il motore la macchina avrebbe preso certamente fuoco ».

Il pilota è stato anche tormentato dalla sabbia che gli ha flagellato il viso riempiendogli le narici e gli occhi di pulviscolo. L'«Uccello azzurro», secondo dispacci dalla America, era quasi invisibile durante il tentativo, nascosto da una nuvola di sabbia. I pneumatici della vettura sono andati a pezzi.

AVIAZIONE

## A Bologna si ritorna in Carlinga

Dopo il periodo inerte dell'inverno, che, causa le condizioni atmosferiche ed il continuo maltempo, impediscono forzatamente di continuare l'attività aviatoria, in questi giorni il nostro Aero Club Bortolotti ha ricominciato la sua fattiva azone propagandistica. Il risultato ottenuto l'anno scorso dalla scuola di pilotaggio civile, mercè l'impulso dato dai Dirigenti del nostro massimo Ente Aeronautico, e la costante attività svolta dagli istruttori G. Ferioli e Marcello Santacaterina, fu più che lusinghiero, in quanto oltre 70 furono i nuovi Aquilotti brevettati. All'inizio del 1935 al nostro campo aviatorio di Borgo Panigale (Bologna) non si dorme. Infatti è della settimana scorsa (fine di febbraio) che altri due nuovi allievi hanno decollato. Il pilota Santacaterina, con la sua invidiabile ed esemplare bravura e pazienza, sta istruendo un primo scaglione di baldi giovanotti che aspirano fregiarsi presto del distintivo di aviatore. Bologna, nel ramo di scuola di pilotaggio, è stata una delle prime che si sia affermata l'anno scorso. Quest'anno raccoglierà maggiori frutti. L'impulso che l'aviazione civile sta prendendo è veramente mirabile. Oggi l'Aero Club Bortolotti possiede quattro apparecchi i quali giornalmente scorazzano per le vie del cielo trasportando «novellini» od istruendo «allenandi».

Facciamo questa piccola e breve puntata per invogliare coloro che desiderassero diventare piloti a rivolgersi per schiarimenti all'Aero Club Bortolotti (Piazza Vittorio Emanuele, Palazzo D'Accursio).

Coloro invece che desiderassero provare l'emozione del volo, possono direttamente rivolgersi al Campo d'Aviazione Civile (Borgo Panigale) e senz'altro verranno trasportati per le vie del cielo.

CICLISMO

## La Sei Giorni di Nuova York...

PARIGI, 5 pom.

Si ha da Nuova York che dopo una notte di battaglia, la classifica della «Sei Giorni» risultava la seguente: 1. Letourneur-Giorgetti punti 22; 2. a due giri, Thomas-Testa p. 32; 3. a tre giri, Levet-Sérès p. 11; 4. a quattro giri, Martinetti-Grimm p. 12; 5. a quattro giri, Walker-Saint Laurent p. 20; 8. a sei giri, Belloni-Reboli p. 13. Seguono altre otto coppie distaccate fino a 15 giri.

## ...e quella di Anversa

BRUXELLES, 5 pom.

Guerra è stato sfortunato nella scelta dei compagni alla Sei Giorni di Anversa. Dopo il ritiro di Olmo e l'abbandono di Hill, anche Van Kempen si è ritirato. Il belga Van Nevele che ora fa coppia col nostro campione, dal quattordicesimo posto, in cui si trovava la notte scorsa con nove giri di ritardo rispetto ai prima, ora l'italiano è al settimo posto con soli tre giri di svantaggio. La classifica alle ore 21 era la seguente: 1. Loncke-Buysse, punti 79; 2. a un giro; Pynenburg-Wals, p. 121; 3. Loomans-Schoen; p. 59; 4. Smets-Martin, p. 21; 5. Broccardo-Guimbretière, p. 20; seguono a tre giri Charlier-Deneef con 56 punti e Guerra-Van Nevele con 28 punti.

## I campionati del mondo su pista

ROMA, 5 pom.

La F.C.I. ha invitato i corridori Pola, Rigoni, Loatti e Polone a un primo turno di allenamento al Velodromo Appio di Roma, in preparazione ai campionati del mondo.

Un secondo turno di allenamento avrà luogo in aprile al Velodromo Vigorelli di Milano. La Federazione ciclistica italiana ha punito con lire 100 di ammenda Domenico Piemontesi, per aver partecipato alla riunione del 2 marzo a Basilea senza il nulla osta della Federazione italiana.

CORRIERE BOLOGNESE

## La facciata del "Comunale,,

**Il Podestà approva il progetto dell'Ufficio tecnico del Comune e ne delibera l'esecuzione per la spesa preventivata di L. 650.000**

*Fra le deliberazioni podestarili esposte l'altro ieri all'Albo Pretorio, ve n'è una importantissima riguardante i lavori del Teatro Comunale e particolarmente quelli della progettata facciata sulla via Zamboni.*

*Com'è noto, dopo l'incendio del 28 dicembre 1931, cse distrusse il palcoscenico del teatro con tutta la sua imponente attrezzatura, fu unanimemente espressa la volontà di ricostruire e ampliare l'opera nell'intento di conservare al nostro Teatro massimo il degno posto che ha sempre occupato fra i massimi d'Italia e dell'estero.*

*Il Podestà on. Manaresi non solo ha impresso un ritmo celere a questi lavori di restauro e di ampliamento, ma nell'intento di valorizzare maggiormente in tutti i suoi aspetti la magnifica sala del Bibiena, rimasta purtroppo incompiuta all'esterno, ha opportunamente deciso di integrare l'opera con una razionale sistemazione degli accessi al teatro, dei locali di servizio del pubblico e, quel che è più importante, col dare un decoroso assetto edilizio alla facciata fronteggiante la via Zamboni e ai fianchi prospicenti le vie Castagnoli e del Guasto, cosichè il teatro, completamente ultimato, risulti non solo ricostruito nelle sue parti distrutte dall'incendio, ma anche migliorato nei suoi servizi e finalmente compiuto.*

*Pertanto, con sua deliberazione, il Podestà ha approvato il progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale, autorizzandone l'esecuzione per il preventivato complessivo importo di lire 650.000.*

*Com'è noto i lavori saranno ultimati per il 28 ottobre prossimo, data prescelta per la solenne inaugurazione con l'inizio di una grande stagione lirica, che riaffermerà le nobili tradizioni musicali della nostra città.*

## Due pregiudicati arrestati per furto

I carabinieri della stazione di Bertalia hanno arrestato in questi giorni, per furto, l'ex vigilato speciale Bruno Paganelli, di Ferdinando, di anni 33 e l'ammonito Amleto Lancellotti, fu Pietro, di anni 34, i quali sono stati passati alle nostre carceri e deferiti alla competente autorità giudiziaria.

Non c'è che un rimedio!

*Se Voi soffrite di...*

...ECZEMA
ERUZIONI
ORTICARIA
FORUNCOLI
ecc.

**non c'è che un rimedio:**

jodio nascente
VIVIODO
in compresse

INTERNA: a metà di ciascuno dei pasti principali prendete in un quarto di bicchiere d'acqua, vino o birra, da due a quattro compresse Viviodo (aumentando progressivamente la dose fino a quattro compresse al pasto e decrescendo fino a guarigione completa).
ESTERNA: ogni sera prima di coricarVi sciogliete in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse di Viviodo. Quando sono sciolte, aggiungete un cucchiaino di glicerina e mescolate bene; poi, con un batuffolo imbevuto di questa soluzione medicate le parti da curare. Potendolo, ripetete la medicazione alla mattina e a mezzogiorno

...INFLUENZA
RAFFREDDORE
TOSSE
STOMATITE
TONSILLITE
LARINGITE
ecc.

Non c'è che un rimedio
jodio nascente
VIVIODO
in compresse

per gargarismi e inalazioni. Una compressa di Viviodo in un bicchiere di acqua appena tiepida, tre volte al giorno; entro interna: come sopra.

...REUMA
ARTERIOSCLEROSI
ANEMIA
ecc.

Non c'è che un rimedio
jodio nascente
VIVIODO
in compresse

con una cura interna, come sopra, ridarà elasticità al vostro organismo perchè lo rinvigorisce, lo ringiovanisce e lo protegge.

*Se i vostri bambini sono...*

...STANCHI
DEBOLI
SVOGLIATI
LINFATICI
ANEMICI
ecc.

Non c'è che un rimedio
jodio nascente
VIVIODO
in compresse

che stimola l'organismo, ridà vitalità, risana e purifica (da una a due compresse per pasto in mezzo bicchiere di acqua).

**E quando in tutti questi e in tanti altri casi avrete constatato l'efficacia straordinaria del**

jodio nascente
VIVIODO
in compresse

**ditelo ben forte a tutti per il bene della salute pubblica**

Non c'è che un rimedio:

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

PREZZO DI UN TUBETTO L. 5,70 CON TRENTA COMPRESSE
In ogni buona farmacia

Pubblicità Autorizzata Prefettura Milano N. 20173